

# Bilancio 2024



[www.romagnabanca.it](http://www.romagnabanca.it)

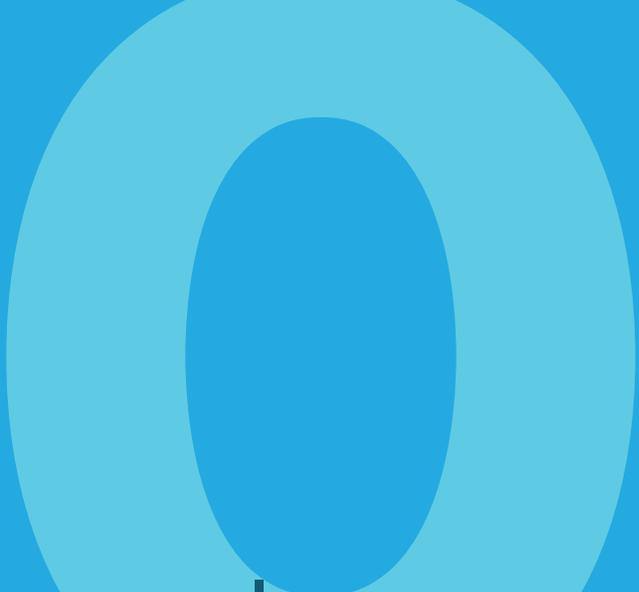


RomagnaBanca

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



2



Bilancio

**2024**



Finito di stampare nel mese di Aprile 2025  
presso **Sicograf** Cesenatico

Progetto grafico: **Kaleidon** [www.kaleidon.it](http://www.kaleidon.it)

## INDICE

Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione	5
1. Il contesto globale e il credito cooperativo	8
2. Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	27
3. Andamento della gestione della Banca	34
4. La struttura operativa	63
5. Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	68
6. Altre informazioni sulla gestione	84
7. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	91
8. Prevedibile evoluzione della gestione	94
9. Proposta di destinazione del risultato di esercizio	95
10. Considerazioni conclusive	97
Relazione del Collegio Sindacale	101
Relazione della Società di Revisione	109
Schemi di bilancio principali e altre informazioni	119



**Il talento della ricerca**

Carlo Maria Lazzarini, ricercatore in Fisica

# 01

Relazione  
sulla gestione  
del Consiglio di  
Amministrazione

Care Socie, cari Soci,

ci apprestiamo ad esaminare i risultati di bilancio di un anno, il 2024, caratterizzato da un importante passaggio di consegne alla Direzione della nostra Banca. Difatti, dopo 48 anni di servizio, di cui 20 come Direttore, Paolo Garattoni ha raggiunto il traguardo del suo percorso professionale passando il testimone ai suoi più stretti collaboratori. Un cambiamento all'insegna della continuità, in quanto a guidare ora il nostro istituto sono stati chiamati Sandro Barducci - quale Direttore Generale - e Andrea Gozi - quale Vicedirettore - due collaboratori che, proprio come Paolo, sono cresciuti all'interno della Banca, partendo come addetti e assumendo nel tempo ruoli con responsabilità crescente, fino a giungere ad essere parte del Comitato di Direzione nel 2017, anno di costituzione di RomagnaBanca. La loro conoscenza dei meccanismi della Banca, la condivisione dei percorsi messi in atto fino ad ora, il senso di appartenenza al Credito Cooperativo, sono già oggi, e lo saranno, punti di forza per gli anni futuri.

Tra tutti i valori che condividiamo, ce n'è uno che ci rappresenta più di ogni altro: la **vicinanza**. Vicinanza alle persone, alle famiglie, alle imprese. È un valore immateriale, sì, ma profondamente concreto. È qualcosa che non si tocca, ma si sente.

Si avverte ogni volta che un cliente entra in filiale e trova un volto amico, ogni volta che una famiglia riceve ascolto prima ancora che risposte, ogni volta che un'impresa sente che la propria Banca conosce davvero il suo mercato, i suoi bisogni e il territorio in cui lavora.

Senza dubbio le sfide non mancheranno. I contesti cambiano rapidamente e le risposte devono essere pronte, anche con il coraggio di cambiare, adeguare, innovare. Il radicamento così forte nel nostro tessuto economico e sociale e la piena

condivisione del sistema dei valori del Credito Cooperativo, attestati dalla nuova Direzione, saranno le risorse che meglio permetteranno di affrontare con destrezza e lucidità i nuovi orizzonti.

Così come documentato anche dall'annuale Report del World Cooperative Monitor, il contesto nel quale saranno chiamati a guidare la Banca è caratterizzato dalla diffusione, praticamente in tutti i continenti, delle imprese cooperative, le quali operano in quasi tutti i settori e che hanno assunto un peso rilevante nelle economie.

In Italia, sette bicchieri di latte su dieci provengono da latterie cooperative; sei bicchieri di vino su dieci escono da cantine cooperative. Ventitré euro su cento prestati dalle banche italiane alle imprese fino a venti dipendenti sono erogati dalle BCC. Uno sportello bancario su cinque appartiene ad una BCC (era uno su dieci venti anni fa): è la rete più numerosa e capillare del Paese, con il 31% degli sportelli collocato nelle Aree interne e unica presenza in ben 765 Comuni.

Quasi 1,5 milioni sono le Socie e i Soci delle nostre banche mutualistiche, circa il 3% della popolazione italiana con oltre 18 anni.

Il sistema della mutualità bancaria è tra i più solidi del nostro Paese e in Europa, con un patrimonio complessivo di 26 miliardi di euro (il 96% del quale composto da capitale di qualità primaria).

Il numero dei dipendenti è cresciuto del 35% negli ultimi 25 anni; nelle Regioni meridionali del 49%.

Le quote di mercato sugli impieghi alle imprese sono incrementate, negli ultimi dieci anni, in oltre l'80% delle Province.

Dietro questi numeri ci sono le storie. Ci sono le persone. Ci sono i sorrisi, le strette di mano, i progetti realizzati.

Questi risultati sono il prodotto di una consapevole strategia diretta a coniugare coerenza ed efficacia. Coerenza con il modello imprenditoriale cooperativo e mutualistico di servizio ai Soci e ai territori di insediamento; efficacia economica dell'operatività, che accumula e trasmette il capitale (finanziario, di conoscenza e di relazioni) alle generazioni future.

Per queste ragioni, per la dimensione e l'impatto delle imprese cooperative in quasi tutti i settori dell'economia, l'Assemblea delle Nazioni Unite ha proclamato il 2025 – per la seconda volta dopo il 2012 – anno Internazionale delle Cooperative, scegliendo il tema "Le cooperative costruiscono un mondo migliore". Anche l'edizione del 2012 era stata dedicata alle cooperative e al loro impatto sulla riduzione della povertà, sulla generazione di occupazione e sull'integrazione sociale.

In questo scenario, il riconoscimento delle Nazioni Unite non è solo motivo di orgoglio, ma anche una chiamata al senso di responsabilità che da sempre ci guida.

È un invito a proseguire con determinazione lungo il cammino tracciato dai nostri valori fondanti: **ascolto, partecipazione, solidarietà, cura del bene comune.**

Essere una BCC significa credere che ogni gesto, anche il più piccolo, possa generare un impatto positivo e duraturo. Significa continuare a esserci, **concretamente**, là dove c'è bisogno di sostegno, visione, fiducia. Significa custodire il presente delle nostre comunità e **costruire insieme un domani più giusto, inclusivo e sostenibile.**

Perché è solo attraverso relazioni autentiche, azioni condivise e obiettivi comuni che si costruisce davvero **un mondo migliore.** E noi, RomagnaBanca, vogliamo continuare a farlo, con la forza delle nostre radici e lo sguardo aperto sul domani.

## Capitolo 1

# Il contesto globale e il credito cooperativo

### Scenario internazionale e contesto italiano

Nel corso del 2024 si è assistito a livello globale ad un forte calo dell'inflazione che ha permesso alle principali Banche Centrali di avviare il processo di allentamento delle politiche monetarie restrittive messe in atto nei mesi precedenti. La progressiva riduzione dei tassi da parte delle Banche Centrali è avvenuta in un contesto incerto per le prospettive di crescita, che risentono a livello globale sia delle tensioni geopolitiche che della debolezza della Cina. Secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI") aggiornate a gennaio 2025, nel 2024 la crescita del PIL mondiale è stata pari al 3,2% ed è attesa nel 2025 al 3,3%, in linea con il valore registrato nel 2023. L'inflazione è registrata in calo nel 2024 a +5,7% su base annua e prevista al +4,2% nel 2025.

Negli Stati Uniti la stima della crescita del PIL reale per il 2024 è pari al 2,8%. Sempre secondo le previsioni del FMI, nel 2025

la crescita si manterrà al 2,7%, a fronte di una politica monetaria meno restrittiva e di una domanda ancora robusta.

Secondo i dati pubblicati dalla Commissione europea a novembre 2024, in Eurozona si attende una crescita del PIL reale dello 0,8% per il 2024, in aumento rispetto al dato del 2023 pari al 0,4%. La crescita attesa sale al 1,3% nel 2025 e al 1,6% nel 2026.

L'inflazione in area Euro dall'inizio del 2024 ha seguito un trend di cali moderati ed è scesa a 1,7% a settembre, per poi risalire a novembre al 2,3%, mentre prosegue la lenta discesa dell'inflazione core, il cui riallineamento verso l'obiettivo del 2% è frenato dalla componente dei servizi. Secondo le stime della Commissione europea, l'inflazione complessiva nei Paesi dell'area Euro sarà pari al 2,4% nel 2024 per poi scendere al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, si attende una riduzione della disoccupazione al 6,5%

nel 2024 e una successiva discesa al 6,3% nel 2025 e nel 2026, in contrazione rispetto alla stima precedente.

Passando all'Italia, nel terzo trimestre 2024 si è registrata una crescita del PIL del +0,4% su base annuale e dello 0,6% in termini tendenziali, trainata dal contributo positivo dei consumi finali e delle scorte. Le stime dell'ISTAT per il 2024 registrano una crescita del PIL pari allo 0,5% su base annua, sostenuta dal contributo della domanda estera, mentre è atteso un +0,8% nel 2025, favorito principalmente dalla domanda interna.

Sempre secondo l'ISTAT, in Italia l'occupazione risulterebbe superiore al trend di crescita del PIL, infatti è previsto un aumento degli occupati del +1,2% nel 2024, mentre le due diverse dinamiche dovrebbero riallinearsi nel 2025 con un'occupazione in crescita dello 0,8%. Il tasso di disoccupazione viene visto pari al 6,5% nel 2024 e al 6,2% nel 2025. La crescita dei consumi privati, sostenuta dal mercato del lavoro e dall'incremento nelle retribuzioni reali, porterebbe ad una leggera accelerazione del loro tasso di crescita nel 2025 al +1,1% dopo il +0,6% nel 2024.

Per quanto riguarda la normalizzazione dei prezzi al consumo, è proseguito il rientro del tasso d'inflazione, favorito dalla contrazione dei prezzi dei beni energetici, sebbene a ritmi più contenuti. In Italia l'inflazione continua ad essere più bassa rispetto al confronto con le principali economie dell'Area Euro: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo a novembre 2024 (+1,6% su base annua nel dato provvisorio) è risultato inferiore alla media dell'Area pari a +2,3%.

## Mercati finanziari e valutari

Nella prima parte del 2024 le principali banche mondiali hanno mantenuto le politiche monetarie restrittive messe in atto a partire dal 2022 con l'obiettivo di attenuare le pressioni inflazionistiche, salvo poi invertire la rotta e procedere con un graduale

allentamento nel corso della seconda metà dell'anno con il progressivo rallentamento dell'inflazione.

Per quanto riguarda le proprie politiche di bilancio, nel 2024 la Banca Centrale Europea ha confermato il *Quantitative Tightening*, proseguendo con la graduale riduzione del programma di acquisto di attività (c.d. PAA), dato che non verrà reinvestito il capitale dei titoli in scadenza. Per quanto concerne il programma di acquisto per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) invece, dopo il reinvestimento integrale del capitale in scadenza nel primo semestre dell'anno, l'Eurotower ha avviato una riduzione di circa 7,5 miliardi al mese nel corso del secondo semestre fino a terminare del tutto i reinvestimenti a dicembre.

Nelle prime tre riunioni dell'anno (25 gennaio, 7 marzo e 11 aprile) il Board di Francoforte, pur registrando una dinamica positiva di convergenza dell'inflazione verso il target del 2%, non ha ritenuto di dover ridurre il livello di restrizione monetaria. Il Consiglio, infatti, ha mantenuto ai massimi storici i tre tassi di riferimento, confermando il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 4,50%, il tasso sui depositi *overnight* a 4,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 4,75%.

In occasione della riunione di politica monetaria del 6 giugno 2024, il Consiglio direttivo della BCE ha invece deciso di iniziare ad allentare la stretta creditizia dopo 9 mesi di tassi invariati, annunciando un taglio da un quarto di punto percentuale ad ognuno dei tre tassi di riferimento. Dopo una pausa nella successiva riunione del 18 luglio, la Banca Centrale Europea è intervenuta nuovamente con un ulteriore taglio da 25 punti base del tasso sui depositi *overnight* in ciascuna delle due riunioni seguenti, il 12 settembre ed il 17 ottobre. A guidare le decisioni sono state sia le conferme sul rallentamento dell'inflazione nell'Eurozona, sia i primi segnali di rallentamento sul fronte della congiuntura economica. La riduzione apportata al tasso di rifinanziamento delle operazioni principali e al tasso sui finanziamenti marginali è risultato maggiore in settembre perché a partire dal 18 settembre 2024 è entrata in vigore la decisione del

Consiglio direttivo della BCE sul restringimento del corridoio tra il tasso di riferimento delle operazioni principali e quello sulle operazioni di deposito *overnight* presso la Banca Centrale da 50 a 15 punti base. Da tale data, pertanto si è ridotto il costo del rifinanziamento mediante le Aste di rifinanziamento con durata settimanale e trimestrale, operazioni per le quali Francoforte ha confermato anche il regime di piena aggiudicazione. Infine, nella riunione di politica monetaria di dicembre 2024, la BCE ha deciso un'ulteriore riduzione di 25 punti base dei tassi, terminando l'anno con il tasso di rifinanziamento delle operazioni principali a 3,15%, il tasso sui depositi *overnight* a 3,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 3,40%.

Nell'ambito delle TLTRO-III, nel corso del 2024 sono giunte a scadenza le ultime quattro aste previste dal programma. Rispetto ai complessivi 2.199 miliardi di Euro erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di queste operazioni, nel 2024 sono stati pertanto rimborsati gli ultimi 392,26 miliardi di Euro ancora in essere.

Oltreoceano, anche la Federal Reserve ha iniziato lentamente un ciclo di allentamento della politica monetaria nel secondo semestre del 2024. Dopo aver mantenuto i tassi di interesse sui *Federal Funds* in una forchetta tra il 5,25% e il 5,50% nella prima parte dell'anno, nella riunione del 18 settembre la FED ha effettuato un primo taglio di 50 punti base, seguito da due interventi da 25 punti base decisi nelle riunioni di novembre e dicembre 2024. I tassi di interesse sui *Federal Funds* sono quindi risultati a fine anno in una forchetta tra 4,25% e 4,50%.

In considerazione del differenziale di ritmo di crescita fra economia statunitense ed europea, il mercato si è posizionato in chiusura d'anno implicando una riduzione sui tassi FED più graduale rispetto alla BCE. Tale dinamica si è riscontrata anche nei mercati valutari, con il Dollaro che si è rafforzato molto rispetto all'Euro nell'ultimo bimestre dell'anno. Sul mercato Forex il cambio Euro/Dollaro si è mosso nei dodici mesi del 2024 da area

1,1050 fino ad un intorno di 1,04, marcando quindi un'evidente ripresa della divisa statunitense rispetto al 2023.

Per quanto riguarda il mercato dei *bond* governativi, il 2024 è stato un anno a due velocità: nel primo semestre l'incertezza sull'evoluzione delle politiche monetarie ha spinto verso l'alto i rendimenti rispetto ai minimi relativi toccati a dicembre 2023. La fase moderatamente rialzista dei rendimenti si è protratta fino ad inizio estate e ha avuto il suo picco a giugno in concomitanza con l'esito delle elezioni politiche francesi.

Nel corso del 2024, il nodo a 5 anni della curva Btp ha avuto una risalita del rendimento fino a superare il 3,60% a giugno, per poi scendere al 2,60% all'inizio di dicembre. Analogamente il movimento del nodo decennale che ha toccato un massimo oltre il 4,10% a inizio luglio e si è poi gradualmente portato in area 3,20% a dicembre.

La discesa dei rendimenti dei Btp nella seconda parte dell'anno è stata accompagnata da una compressione degli spread verso Bund. Lo spread sul nodo a 10 anni, dopo il picco toccato nel mese di agosto in area 150 punti base, ha seguito un trend di contrazione, che ha portato il differenziale a inizio dicembre al di sotto di 110 punti base, il livello più basso da novembre 2021. La dinamica è stata legata sia alla buona domanda riscontrata dai Btp, con un crescente ritorno degli investitori stranieri, sia alle difficoltà del Bund in scia all'instabilità politica.

Il clima di propensione al rischio che ha favorito nel corso del secondo semestre una riduzione degli spread creditizi sui mercati obbligazionari è alla base anche delle performance ampiamente positive dei listini azionari. Il venir meno dei timori per una recessione causata da politiche monetarie restrittive e l'aspettativa per una discesa dei tassi nella seconda parte dell'anno sono alla base della crescita dei listini.

Il principale indice azionario statunitense da inizio 2024 a fine novembre ha registrato una variazione positiva del 26%.

In linea con l'andamento dei principali listini europei, dopo l'incremento registrato nel primo trimestre, il principale indice italiano ha subito una serie di cali riconducibili a prese di profitto, in particolare all'inizio di agosto, per poi risalire a inizio dicembre oltre i 34.500 punti. La performance migliore a livello settoriale ha riguardato i titoli bancari e i titoli energetici.

## Il sistema bancario italiano

Secondo i dati ABI, la raccolta diretta delle banche in Italia nel corso del 2024 è risultata in aumento del 2,4% su base annua, dove l'incremento dei depositi da clientela è stato accompagnato dalla crescita della raccolta tramite obbligazioni (+6,8% su base annua). Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela, dopo aver raggiunto un massimo in corso d'anno in area 1,27%, è tornato a flettere nell'ultimo trimestre su valori di poco inferiori al livello registrato a dicembre 2023 (1,17%).

Sul fronte degli impieghi, il 2024 ha confermato la dinamica di flessione dei prestiti a famiglie e società non finanziarie già in atto nel 2023, sebbene l'entità del calo si sia mitigata nel secondo semestre, determinando una variazione annua pari a -1,0% a dicembre 2024. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha chiuso l'anno in area 4,45%, in riduzione rispetto ai livelli di fine 2023, registrando in particolare una contrazione superiore ai 100 punti base sul tasso per nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

Con riferimento alla qualità del credito, nel corso del 2024 si è registrato un marginale incremento dei crediti deteriorati netti, passati da 30,5 miliardi di Euro di dicembre 2023 a 31,1 miliardi di Euro di novembre 2024, che rappresentano l'1,51% dei crediti totali.

---

<sup>1</sup> Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e Albo degli sportelli.

## L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria<sup>1</sup>

Anche nel corso del 2024 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC/CR (nel seguito "BCC") operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Nonostante il processo di consolidamento in atto, il numero di filiali delle BCC è rimasto pressoché invariato e i Comuni in cui le Banche di Credito Cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato significativamente rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si evidenzia una sostanziale stazionarietà degli impieghi lordi su base annuale, a fronte della riduzione rilevata nell'industria bancaria.

Permangono in sensibile incremento sui dodici mesi i finanziamenti a famiglie consumatrici, contro la stazionarietà rilevata nella media del sistema bancario.

La raccolta presenta uno sviluppo particolarmente elevato, superiore a quello rilevato per l'industria bancaria.

I crediti in sofferenza diminuiscono nel corso dell'anno ad un ritmo più che triplo rispetto all'industria bancaria.

## Gli assetti strutturali

Il numero di Banche di Credito Cooperativo è pari a dicembre 2024 a quota 218, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (-1,8%).

Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.090 unità (+0,2% su base d'anno contro il -3,1% delle banche commerciali).

A fine 2024 le BCC sono l'unica presenza bancaria in 776 Comuni, per l'82,3% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 15,3% da popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti. In queste località operano 881 filiali di Banche di Credito Cooperativo.

I Comuni in cui le BCC operavano come unico intermediario bancario erano 36 in meno, ovvero 740, a fine 2023.

Il numero dei Soci delle BCC ha raggiunto a settembre 2024, ultima data disponibile, quota 1.468.673 (+2,5% su base d'anno). I Soci non affidati crescono in misura superiore, pari al 3,0% sui dodici mesi.

L'organico delle BCC, sempre a fine settembre 2024, ammonta a 29.303 dipendenti<sup>2</sup>, in leggero aumento rispetto a fine 2023 (+0,8% annuo a fronte del -0,2% rilevato per le banche commerciali). La componente femminile dell'organico è pari, a settembre, a 12.403 unità (+2,3% su base d'anno, a fronte della stazionarietà rilevata per le altre banche) e incide per il 42,3% sul totale dei dipendenti BCC (41,9% a fine 2023).

## Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale che permane incerto, l'attività di intermediazione delle BCC ha fatto registrare una dinamica migliore rispetto al resto dell'industria bancaria.

Gli impieghi hanno intrapreso nuovamente negli ultimi mesi una dinamica di sviluppo, anche nella componente di credito alle imprese.

---

<sup>2</sup> Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse. Il numero dei dipendenti part-time viene convenzionalmente segnalato come metà del numero effettivo, con indicazione di una cifra decimale (cfr. circ. 272 della Banca d'Italia).

I finanziamenti alle famiglie hanno mantenuto una variazione annua costantemente positiva ed il ritmo di crescita è stato particolarmente elevato, se rapportato all'industria bancaria.

La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio del sistema bancario in tutti i settori di destinazione del credito.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua particolarmente positiva, superiore a quella osservata per le banche commerciali.

## Attività di impiego

Gli impieghi lordi ammontano ad ottobre a 138,2 miliardi di euro, in crescita nel periodo più recente. Su base d'anno si rileva, come già accennato, una variazione positiva, pur se marginale (+0,1% contro il -1,9% di fine 2023), a fronte della diminuzione rilevata nell'industria bancaria (-1,5%).

Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 136,6 miliardi di euro e risultano anch'essi in leggera crescita su base d'anno: +0,3% (-1,4% a dicembre 2023), a fronte del -1,5% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, gli impieghi netti a famiglie consumatrici superano i 58,8 miliardi di euro e crescono significativamente su base d'anno: +2,1% (+1,8% a fine 2023), contro il +0,2% del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie incidono per il 42,8% sul totale dei finanziamenti BCC (34,7% nell'industria bancaria complessiva).

Prosegue la significativa diminuzione dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro: alla fine di ottobre si segnala per

le BCC una variazione pari al -7,3% su base d'anno contro il -8,9% registrato per l'industria bancaria.

I finanziamenti netti alle imprese sono in diminuzione su base d'anno (-1,6%), ma la riduzione si è dimezzata rispetto a quella registrata a fine 2023 (-3,2%) e permane molto meno rilevante di quella segnalata per l'industria bancaria complessiva (-4,2%).

Dai dati di ottobre emerge per le BCC una riduzione più rilevante per gli impieghi alle micro-imprese (-5,6% contro il -7,1% dell'industria), mentre risultano nuovamente in crescita sui dodici mesi i finanziamenti "vivi" alle imprese di dimensione maggiore (+0,7% contro il -3,4% dell'industria bancaria).

In termini di consistenze, i finanziamenti al settore produttivo al lordo della componente deteriorata approssimano, alla fine dei primi dieci mesi del 2024, i 74 miliardi di euro, pressoché stazionari nel periodo più recente. La variazione su base d'anno permane negativa (-1,8% contro il -4,8% rilevato a dicembre 2023), ma l'entità della riduzione è inferiore rispetto a quella registrata per l'industria bancaria (-4,2%).

La quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8,1%, in crescita rispetto al precedente esercizio, sale all'11,2% con riguardo alla sola clientela-imprese e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2024:

- il 23,3% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 24,4% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 23,8% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 15,1% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,3% dei crediti destinati al commercio.

Le quote di mercato BCC in relazione alle imprese di dimensione più ridotta costituiscono:

- il 27,0% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC rappresentano infine:

- il 15,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 10,0% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

## Qualità del credito

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari alla fine del terzo trimestre 2024 al 3,8%, in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione e per la prima volta allineato alla media dell'industria bancaria. L'indicatore era pari al 4,0% alla fine dell'anno precedente.

Nel dettaglio:

- il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,2% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore rispetto all'industria bancaria (1,8%);
- il rapporto inadempienze probabili/impieghi è in diminuzione al 2,3% dal 2,5% di dicembre 2023, pur permanendo più elevato rispetto all'industria bancaria (1,7%);
- il rapporto scaduti/impieghi, infine, è rimasto invariato allo 0,3%, contro lo 0,4% (in crescita) dell'industria bancaria.

In termini di dinamica, tutte le componenti dei crediti deteriorati risultano in significativa diminuzione su base d'anno:

- le sofferenze lorde sono sensibilmente diminuite su base d'anno in misura pari al triplo di quanto rilevato per l'industria;
- le inadempienze probabili diminuiscono del 7,9% su base d'anno (-4,9% nella media dell'industria bancaria);
- i crediti scaduti risultano in forte riduzione (-6,8%), a fronte della crescita rilevata nel sistema bancario complessivo (+28,7%).

Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,5% contro l'1,5% dell'industria bancaria.

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2024 l'88,6%, mentre quello delle inadempienze probabili il 72,7%. Entrambi i *coverage ratio* sono per le banche della categoria significativamente superiori al dato medio del sistema bancario (rispettivamente 61,9% e 44,5%).

## Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, ad ottobre 2024 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle BCC è pari a 218,1 miliardi di euro, in diminuzione su base d'anno (-3,2% contro il -2,6% del sistema bancario nel suo complesso) per il perdurante deflusso della raccolta interbancaria, in particolare delle passività verso l'Eurosistema.

Alla stessa data, la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC risulta in forte crescita su base d'anno (+5,1%, a fronte del -0,3% registrato a fine 2023), superiore rispetto a quella registrata nel sistema bancario nel suo insieme (+3,0%). L'aggregato supera ad ottobre i 199 miliardi di euro. La quota BCC nel mercato della raccolta sale all'8,5% (era 8,3% a dicembre 2023).

Nel dettaglio, i depositi con durata prestabilita e i certificati di deposito presentano una significativa crescita (rispettivamente +31,0% e +28,6% su base d'anno) e i conti correnti sono nuovamente in crescita (+2,7%). Le obbligazioni presentano, invece, un tasso di variazione su base d'anno negativo (-1,7%).

## Posizione patrimoniale

Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC supera a fine ottobre 2024 i 26 miliardi di euro e risulta in forte crescita su base d'anno: +10,4% contro +7,5% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali risultano alla fine del terzo trimestre del 2024 in sensibile miglioramento rispetto alla fine del 2023, e significativamente superiori a quelli mediamente registrati nell'industria bancaria.

In particolare, il *Total Capital Ratio* è pari al 27,6% (25,3% a dicembre 2023 e 22,4% nella media del sistema bancario) e il *Tier1 Ratio* risulta pari alla fine di settembre 2024 al 26,7% (24,5% alla fine del precedente esercizio e 19,8% nell'industria bancaria).

Il *CET1 Ratio*, infine, ha raggiunto il 26,6%, in crescita dal 24,3% della fine del 2023 e superiore di 8,5 punti percentuali a quello registrato mediamente nell'industria bancaria.

## Aspetti reddituali

In relazione agli aspetti reddituali, le informazioni relative alla fine del terzo trimestre 2024, tratte dal flusso di ritorno armonizzato FINREP della Banca d'Italia, indicano il protrarsi della crescita significativa del margine di interesse rilevata nel corso del precedente esercizio. L'aggregato supera a settembre 2024 i 5 miliardi di euro (+6,2% su base d'anno, a fronte del +7,0% dell'industria bancaria). Le commissioni nette, pari a 1,5 miliardi di euro, risultano in modesta crescita rispetto allo stesso periodo

del 2023 (+0,4% contro il +5,9% della media del sistema bancario). Nonostante la crescita dei costi amministrativi (+7,7%, contro il +5,2% della media di sistema), l'utile netto generato dalle BCC alla fine terzo trimestre 2024 superava 2,6 miliardi di euro (+8,9% sui dodici mesi a fronte del +14,8% dell'industria bancaria).

## Scenario economico regionale Emilia-Romagna

### Congiuntura Economica

In continuazione con il negativo risultato degli ultimi tre mesi del 2023, il numero di imprese attive nella regione è ulteriormente diminuito nel primo trimestre del 2024 (-0,46%). Il successivo secondo trimestre del 2024 ha segnato il ritorno ad una lieve crescita del numero di imprese attive (+0,21%), con conseguente parziale recupero di quanto perduto nei primi tre mesi dell'anno. La dinamica regionale è così risultata leggermente più negativa della dinamica media sia delle regioni del Nord Est (-0,27% nel primo trimestre del 2024 e +0,24% nel secondo trimestre del 2024) che dell'intera Italia (-0,28% nel primo trimestre del 2024 e +0,22% nel secondo trimestre del 2024).

Rispetto al quadro complessivo del totale delle imprese attive nella regione, un quadro simile anche se leggermente più negativo (soprattutto nei primi tre mesi dell'anno) ha caratterizzato nella prima metà del 2024 le imprese artigiane attive nella regione. Infatti, il numero delle imprese artigiane attive nella regione è diminuito in misura importante nel primo trimestre del 2024 (-0,68%) per poi registrare un parziale recupero nel secondo trimestre del 2024 (+0,25%). Nel complesso, la dinamica regionale è inoltre risultata leggermente più negativa della dinamica media sia delle regioni del Nord Est (-0,34% nel primo

trimestre del 2024 e +0,25% nel secondo trimestre del 2024) sia dell'intera Italia (-0,51% nel primo trimestre del 2024 e +0,21% nel secondo trimestre del 2024).

Le difficoltà del commercio con l'estero della regione evidenziate nella seconda metà del 2023 hanno trovato conferma nella prima metà del 2024. A diminuire, su base tendenziale, sono state soprattutto le importazioni regionali (-8,1% nel primo trimestre del 2024 e -6,9% nel secondo trimestre del 2024), mentre più resilienti sono risultate le esportazioni regionali (-3% nel primo trimestre del 2024 e +0,2% nel secondo trimestre del 2024). L'avanzo commerciale regionale, dopo la flessione dei primi tre mesi dell'anno, nel secondo trimestre del 2024 ha raggiunto il massimo di circa 9.753 milioni di euro grazie ad un valore delle esportazioni regionali pari a circa 21.991 milioni di euro ed un valore delle importazioni regionali pari a circa 12.238 milioni di euro.

Il tasso di disoccupazione regionale è ulteriormente diminuito, in misura continua, nella prima metà del 2024, attestandosi al 3,7% nel secondo trimestre del 2024. La dinamica regionale è risultata sostanzialmente in linea con la dinamica media che ha caratterizzato sia le regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 3,1%) sia l'intera Italia (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 6,7%). Al contrario, nello stesso periodo, una dinamica decisamente negativa è emersa per il tasso di attività regionale che è diminuito in misura continua ed ampia fino a raggiungere il 72,9% nel secondo trimestre del 2024, evidenziando così una performance più negativa rispetto alla negativa performance media sia delle regioni del Nord Est (con il tasso di attività in lieve diminuzione al 73%) sia dell'intera Italia (con il tasso di attività in lieve diminuzione al 66,8%).

Nel periodo settembre–novembre 2024, dopo le riduzioni degli ultimi periodi, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono ritornate ad aumentare attestandosi a 124.870 unità (dalle 115.910 unità del periodo precedente).

Nel corso degli ultimi mesi, la crescita dei prezzi a livello regionale si è leggermente rafforzata superando la soglia del punto percentuale: infatti, su base tendenziale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività è aumentato dello 0,8% nel mese di giugno, dell'1,3% nel mese di luglio e dell'1,1% nel mese di agosto. La dinamica regionale è così risultata marginalmente meno inflattiva rispetto alla dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,8% nel mese di giugno, +1,3% nel mese di luglio e +1,1% nel mese di agosto) allineandosi alla dinamica media nazionale (+0,8% nel mese di giugno, +1,3% nel mese di luglio e +1,1% nel mese di agosto).

Nella prima metà del 2024 il mercato immobiliare regionale ha evidenziato un'inversione di tendenza. A livello regionale, infatti, dopo il quadro negativo della seconda metà del 2023, e superate le difficoltà dei primi tre mesi (-6,1%), su base tendenziale i volumi di compravendita degli immobili sono aumentati del 4,7% nel secondo trimestre del 2024. Nei due trimestri del 2024 è risultata più positiva la performance degli immobili ad uso non residenziale.

Per quanto riguarda il Turismo regionale, nel 2024 la domanda negli esercizi ricettivi ha segnato 40,5 milioni di pernottamenti, in aumento del +3,6% rispetto al 2023, mentre gli arrivi hanno sfiorato gli 11,8 milioni, pari al +2,7%. La crescita è stata trainata in particolare dall'aumento dei turisti stranieri, che fanno segnare un +9,2% degli arrivi (3,5 milioni) e un +9,8% dei pernottamenti (12,2 milioni). Aumenti più contenuti per quelli italiani, che rappresentano comunque il 70% del movimento turistico complessivo: +0,2% gli arrivi, +1,1% i pernottamenti. I dati sono complessivamente positivi anche rispetto al periodo pre-pandemico: il confronto con il 2019 evidenzia infatti un +1,6% per gli arrivi e un +0,5% per le presenze, considerando sia il turismo interno che quello dall'estero. Nelle località della Riviera, tra gennaio e dicembre 2024 gli arrivi sono stati pari a 5,9 milioni (+2,3% sul 2023 e +0,9% sul 2019), mentre le presenze sono arrivate a 27,3 milioni (+2,8% sul 2023 e -3,3% sul 2019). Per quanto riguarda la provenienza, gli arrivi hanno visto

4,6 milioni di italiani (+0,7% sul 2023 e -2,1% sul 2019) e 1,3 milioni di stranieri (+8,3% e +13%), mentre i pernottamenti sono composti da circa 20,2 milioni di italiani (+1,1% sul 2023 e -7,1% sul 2019) e da circa 7,1 milioni di stranieri (+7,8% e +9,7%).

## Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 10 BCC e 396 sportelli del credito cooperativo (+3 dal dicembre 2023). Le BCC sono presenti in 163 comuni, in 13 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Sia la dinamica del credito erogato, sia quella della raccolta hanno registrato buoni risultati per le BCC della regione, al contrario di quanto verificatosi per l'industria bancaria regionale.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione a settembre 2024 raggiungono i 15,3 miliardi di euro (+1% su base d'anno contro il -1,2% rilevato nell'industria bancaria), per una quota di mercato dell'11,4%. Gli impieghi vivi distribuiti dalle BCC nella regione superano i 15,1 miliardi di euro (+1,2% su base d'anno contro il -1% dell'industria bancaria complessiva). Anche la componente a medio-lungo termine (al netto delle sofferenze) è in aumento per le banche di categoria: +1% (-1,7% il dato per il sistema bancario).

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, alla fine del terzo trimestre, gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC superano i 7,3 miliardi di euro (+4% annuo, +0,1% per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è del +4,2% per le BCC (+0,2% per l'industria bancaria complessiva).

Gli impieghi lordi forniti dalle banche della categoria al totale del comparto produttivo raggiungono i 7,7 miliardi, in diminuzione su base annua: -1,9% (-2,9% per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze, la variazione è del -1,7% per le BCC (-2,8% per il sistema bancario complessivo). Nello specifico, il

calo riguarda tutte le componenti degli impieghi: quelli alle imprese con più di 20 addetti sono diminuiti del -0,7% per le BCC, e del -2,1% per il sistema bancario (rispettivamente, -0,5% e -1,9% al netto della componente deteriorata); gli impieghi lordi a microimprese sono calati del 3,4% su base annua per le BCC (-5,7% per l'industria bancaria); i finanziamenti lordi ad imprese tra 5 e 20 addetti, infine, hanno registrato una contrazione annua del -5,6% per le banche di categoria (-10% per il totale del comparto bancario).

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari all'11,4%; sale al 14,6% per le famiglie consumatrici e al 28,3% per le imprese tra 5 e 20 addetti.

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 465 milioni di euro, in diminuzione su base d'anno (-13,8%, contro il +0,1% dell'industria bancaria). Le sofferenze lorde, che costituiscono un terzo del totale dei deteriorati, superano i 148 milioni e risultano a loro volta in calo dallo scorso anno, -17,7% (-9,5% del sistema bancario).

Guardando all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC superano i 18 miliardi di euro e presentano un aumento sui dodici mesi (+2,7%), a fronte del -1,3% della media dell'industria bancaria regionale. La componente più liquida, costituita dai conti correnti, risulta invece in contrazione: -1,5% (-3,5% nel sistema bancario).

La raccolta indiretta delle BCC nella regione supera i 5,2 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'1%. Questa risulta in deciso aumento su base d'anno: +26,8% contro il +45,5% del sistema bancario.

## Iniziative volte al conseguimento degli scopi statuari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c., "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito occorre illustrare:

### Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Nel corso del 2024 il Consiglio di Amministrazione ha operato scelte finalizzate a promuovere il carattere mutualistico e localistico della Banca attraverso diverse iniziative culturali e sociali il cui scopo prioritario è stato quello di promuovere la partecipazione dei Soci alla vita della cooperativa, inoltre, la destinazione di fondi sul territorio è stata gestita con particolare attenzione alle organizzazioni che coinvolgono i giovani e a quelle impegnate nel sostegno delle fasce socio-economiche più fragili.

Tale impegno, finalizzato a dare concretezza all'articolo 2 dello statuto sociale, richiama la Banca a svolgere la propria attività ispirandosi "*...ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata*" ed afferma che "*...ha lo scopo di favorire i soci cooperatori e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi, promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al*

*risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera”.*

A tale proposito le attività realizzate si possono ricondurre ai seguenti profili:

**Iniziative di tipo bancario** aventi lo scopo di perseguire, laddove possibile, una politica di esclusività delle condizioni economiche del Socio. In tale ambito RomagnaBanca riserva a tutti i Soci persone fisiche il “Conto SocioPiù” dedicato alla gestione delle esigenze finanziarie del Socio, potendo usufruire dei servizi bancari e delle promozioni future, con canone fisso trimestrale e costi decrescenti fino a zero. Gli eventuali ulteriori servizi aggiuntivi sottoscritti o già posseduti consentono di ottenere una riduzione del canone, sino all’azzeramento, premiando i Soci che lavorano con la Banca in maniera prevalente se non esclusiva. Inoltre, il canone trimestrale di Euro 24,00, comprende operazioni illimitate gratuite; polizza infortuni correntista gratuita, sconti sulle polizze RC Auto, incendio, RC vita privata, temporanea caso morte e infortuni, oltre alla consulenza assicurativa gratuita. Sconto sul canone del noleggio a lungo termine con Claris Rent. Tra le incentivazioni di carattere bancario è presente anche lo sconto sul tasso dei mutui prima casa. Il “Conto SocioPiù” è previsto anche per i Soci persone giuridiche (non consumatori) con caratteristiche e parametri differenti, coerentemente con un’attività di impresa.

**Iniziative di tipo extra-bancario** con cui la Banca fornisce risposte concrete, ponendo attenzione e sostegno al Socio come persona e non soltanto come soggetto economico. Nel 2024 RomagnaBanca ha realizzato un programma di eventi pensato per l’elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei Soci, valorizzando nel contempo tradizioni locali, cultura, aggregazione sociale, solidarietà e senso di appartenenza verso la cooperativa.

Sono state per questo realizzate differenti tipologie di iniziative cercando di coprire, per quanto possibile dal punto di vista organizzativo, le molteplici zone territoriali. Il 16 e il 17 gennaio presso Villa Torlonia a San Mauro Pascoli si è tenuto il “Torneo di Briscola a coppie di Sant’Antonio”, che ha visto la partecipazione di 64 coppie oltre a una cinquantina di parenti di Soci nella contemporanea tombola a loro dedicata. La rassegna “Paròli – Dialetto in palcoscenico” (da gennaio a marzo) è stata realizzata presso teatri presenti sui tre comuni in cui la Banca ha sede, in particolare presso il Teatro Astra di Bellaria, il Centro San Giacomo di Cesenatico e il Teatro Moderno di Savignano. Questa rassegna valorizza la tradizione locale e l’uso del dialetto, sempre più desueto nelle nuove generazioni. Il successo di pubblico di questa iniziativa fa registrare sempre il tutto esaurito e le presenze complessive delle 8 serate in programma hanno visto la partecipazione di oltre 2.000 persone. Il 2 febbraio si è svolto il “Torneo di Maraffone” presso la Sala Fulgor di Gambettola, con la partecipazione di 64 coppie. Mentre il 16 marzo si è tenuto il convegno intitolato “A gonfie vele”, presso l’Auditorium di San Patrignano, con la partecipazione di ospiti e relatori di spicco quali il Cardinale Mons. Mauro Gambetti, il regista Gianfranco Angelucci, il fondatore dei “Nomadi” Beppe Carletti, l’autrice televisiva Barbara Boncompagni, la conduttrice televisiva Lorena Bianchetti, di fronte alla platea gremita di giovani studenti delle classi IV e V giunti dalle scuole medie superiori del territorio, oltre a molti giovani di San Patrignano e Soci della banca, per una presenza di oltre 800 persone; la “Festa in Romagna” (12 marzo) al Palacongressi di Bellaria Igea Marina, con gli spettacoli del comico locale Roberto Mercadini, dell’Orchestra Grande Evento con Moreno il Biondo, presentati da “Sgabanaza” e la premiazione con la “Melagrana d’argento” alla migliore compagnia dialettale della rassegna “Paroli”. Inoltre, nel corso della serata, si è vissuto un toccante ricordo del Maestro Secondo Casadei in occasione del 70° anno dall’incisione dell’inno di Romagna “Romagna mia”, che è stato regalato agli oltre 1.000 partecipanti dalla figlia Riccarda Casadei; le gite di primavera ad Ancona e Fossombrone (il 20 e il 21

aprile) con pranzo al ristorante e quella a Rocchetta Mattei (l'11 maggio e l'11 giugno) con trekking e pranzo al sacco, che hanno visto la presenza complessiva di 350 persone tra Soci e familiari; l'evento "Soci in Festa" il pomeriggio dell'Assemblea di Bilancio (il 5 maggio) al parco di Villa Torlonia a San Mauro Pascoli con lo spettacolo dell'Orchestra Casadei, gli stand gastronomici, che hanno visto la partecipazione di oltre 2.700 persone tra Soci e familiari; il viaggio a Praga (dal 5 all'8 ottobre) scelto da un gruppo di 50 persone tra Soci e loro familiari; il "Torneo di Burraco" (il 21 novembre) presso Villa Torlonia a San Mauro Pascoli a cui hanno preso parte 56 coppie; lo spettacolo "RomagnaBanca in Festa!" con lo show di Raul Cremona e il concerto di Edoardo Bennato (il 30 novembre) al Palacongressi di Bellaria Igea Marina con la partecipazione di oltre 1.000 persone; l'"Incontro con i Soci" (l'1 dicembre) al Palacongressi di Bellaria Igea Marina con l'intervento del Direttore di Federcasse Dott. Sergio Gatti, il conferimento del premio "Vivere per gli altri", dei "Premi allo studio", delle medaglie fedeltà ai Soci per i 25, 50 e 60 anni di appartenenza al Credito Cooperativo e la presentazione del calendario 2025, "Ali e radici", con la partecipazione di oltre 900 Soci; il viaggio per i "Mercatini di Natale" in Abruzzo (il 6-8 dicembre) a L'Aquila, i borghi del Gran Sasso e del Parco della Maiella a cui hanno partecipato circa 70 persone tra Soci e loro accompagnatori. Complessivamente, le presenze di Soci e loro familiari hanno superato le 9.000 presenze, testimonianza del gradimento e dell'ampia partecipazione alle attività sociali.

Particolare attenzione è riservata alle iniziative rivolte ai giovani con il "Premio allo studio", un riconoscimento in denaro e/o in quote sociali che RomagnaBanca riserva ai figli di Soci e ai giovani Soci stessi che conseguono il diploma di scuola media inferiore e superiore o la laurea con il massimo dei voti. Nell'edizione 2024 il premio è stato conferito a 23 giovani di cui 7 per diploma di scuola media inferiore, 4 per diploma di scuola media superiore, 6 per laurea di primo livello e 6 per laurea magistrale o specialistica. Sono inoltre entrate nel vivo le attività del

Gruppo Giovani Soci di RomagnaBanca, costituitosi nel 2023 e formato da 15 giovani Soci under 35, provenienti dalle tre principali zone territoriali competenti, in particolare 5 residenti nella zona comprendente i comuni di Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli, Longiano, Montiano, Borghi, Roncofreddo, Sogliano al Rubicone e quelli a ovest degli stessi; 5 residenti nella zona territoriale comprendente i comuni di Cesenatico, Gambettola, Gatteo, Cervia, Cesena e quelli a nord degli stessi; 5 residenti nella zona territoriale comprendente i comuni di Bellaria-Igea Marina, Santarcangelo di Romagna, Rimini e gli altri comuni della provincia di Rimini. Le attività del gruppo prendono l'abbrivio dagli incontri nei quali si scambiano idee e progetti da proporre al Consiglio di Amministrazione che li vaglia e li approva, dando così il via a una programmazione ricca di iniziative ed eventi dedicati a loro e a tutti i Soci under 35 di RomagnaBanca. In particolare ricordiamo la partecipazione alla Spring School, evento nazionale di Federcasse e Scuola Cooperativa, svoltosi a Padova dal 4 al 7 aprile, dal titolo "La sostenibilità in pratica", con relatori e testimonianze su temi ESG; le due giornate di formazione sull'Educazione Finanziaria Cooperativa, organizzate a Rimini il 13 novembre e a Cesena il 27 novembre; il Mini forum dei Giovani Soci e Socie delle BCC dell'Emilia-Romagna a Cesena il 18 maggio; il 13 settembre si è poi svolto il Torneo di beach volley presso il centro sportivo Riviera Beach di Viserba, evento di aggregazione che ha coniugato lo sport e la convivialità di un'apericena estesa anche a chi non ha giocato, con una partecipazione complessiva di una quarantina di giovani; dal 25 al 27 ottobre si è tenuto il Forum nazionale dei Giovani Soci e Socie a Bari e Matera a cui hanno partecipato due esponenti del Gruppo; l'8 dicembre invece si è svolta una visita con degustazione presso un'antica fossa di stagionatura del formaggio a cui hanno preso parte circa 30 giovani e il 13 dicembre la cena di Natale del Gruppo. Agli incontri formali il Gruppo coniuga anche incontri informali, come colazioni e partecipazioni a eventi del territorio, usufruendo di una sfontistica dedicata al Gruppo, quali momenti per socializzare.

Sono state rinnovate le “convenzioni” con le strutture che operano nell’ambito della salute, della cultura, del tempo libero e degli acquisti, raccolte in una brochure disponibile sul sito della Banca dal menu “Soci”. Per fruire delle agevolazioni è necessario esibire alle strutture convenzionate la “Carta del Socio”, la tessera nominativa riservata a ciascun Socio di RomagnaBanca. La stessa è da presentare in sede di accreditamento per la partecipazione alle assemblee sociali. Altri vantaggi riservati ai Soci, riguardano le convenzioni con i periodici “Corriere Cesenate” della Diocesi di Cesena-Sarsina e “Il Ponte” della Diocesi di Rimini, offerti a chi desidera sottoscriverne l’abbonamento annuale con uno sconto di oltre il 60%, grazie al contributo della Banca.

Importante novità avviata nel corso del 2024 è quella del “Progetto Mutua”. Attraverso un’attenta pianificazione strategica, in collaborazione con la Federazione dell’Emilia-Romagna e CO-MIPA, il Consorzio tra Mutue Italiane di Previdenza e Assistenza, è stato portato a termine apposito studio di settore. Dopo un’approfondita disamina di tutti gli elementi è stato determinato un cronoprogramma con i passaggi che prevedono di portare entro fine 2025 - inizio 2026 alla costituzione del nuovo ente dedicato al sostegno dei costi relativi alle spese sanitarie sostenute da Soci, loro familiari e clienti. I costi da sostenere per la costituzione del nuovo ente saranno attinti da Fondosviluppo.

**Iniziative di carattere informativo e relazionale** per favorire la partecipazione attiva e consapevole da parte dei Soci alla vita della cooperativa. Rientra in tale ambito l’house organ “La finestra”, pubblicazione periodica semestrale di RomagnaBanca che si rivolge a Soci, clienti, collaboratori, associazioni, enti locali, istituzioni del Credito Cooperativo e in generale a tutta la collettività residente nel territorio in cui la Banca opera.

Nell’ambito del materiale informativo cartaceo è stato prodotto e stampato il volume del Bilancio d’Esercizio con integrato il Bilancio Sociale, distribuito in Assemblea e disponibile anche in

formato digitale sul sito [www.romagnabanca.it](http://www.romagnabanca.it), il canale di comunicazione digitale ricco di informazioni e di contenuti multimediali, in cui è anche presente l’Area riservata ai Soci, dove vengono resi disponibili contenuti utili alla consultazione preassembleare. Il sito internet rappresenta un importante strumento informativo per tutti i Soci, aggiornato con notizie dalla Banca pubblicate in anteprima, ma anche con news del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca di cui RomagnaBanca fa parte. Altri canali di comunicazione sul web sono rappresentati dai profili social sui network Facebook, Instagram, LinkedIn e Youtube, facilmente accessibili per chiunque desideri tenersi informato sulla vita della Banca, in particolare per comunicare con le nuove generazioni. Identità e missione dell’azienda sono inscindibili dal “Calendario” di RomagnaBanca, grazie al quale ogni anno si rinnovano valori e la vocazione di Banca della comunità, tesa a promuovere coesione sociale e crescita responsabile e sostenibile del territorio. Il calendario 2024, presentato a fine anno 2023, ha come titolo “A gonfie vele!” e contiene storie di tredici “cercatori di vento” che raccontano le loro esperienze di imprese, di incontri e di passioni contagiose. È stato il miglior modo per festeggiarle assieme ai 120 anni della nostra Banca.

Nell’ottica di rendere la Banca sempre più riconoscibile sul territorio, è stata ideata una mascotte sotto forma di ape stilizzata. La mascotte, presentata attraverso un video proiettato come spot nelle sale cinematografiche del territorio, gioca su un errore che si ritrova spesso su giornali, negli articoli e nei comunicati stampa pubblicati, dove il nome della Banca viene distorto. In particolare, l’apetta gioca sul fatto che Romagna e Banca in realtà formano un’unica parola e che, non solo la R, ma anche la B va scritta maiuscola. L’ape, inoltre, simboleggia l’operatività, l’intraprendenza e la bontà, visto che produce il miele. Da questa interpretazione è nato lo slogan “RomagnaBanca: la Banca più buona che c’è”. La mascotte, come detto, vuole essere un modo simpatico ma efficace per rendere immediatamente riconoscibile la presenza di RomagnaBanca, per questo verrà declinata di

volta in volta per veicolare sia messaggi commerciali che istituzionali.

**Promozione della partecipazione** per dare spazio alla volontà dei Soci, promuovere la partecipazione attiva alla vita sociale di RomagnaBanca e sviluppare relazioni dirette con i Soci e il territorio di riferimento. In tale ambito il Consiglio di Amministrazione, incentiva e sostiene le attività del “Gruppo Giovani Soci RomagnaBanca”, come sopra esposto. Presidenza e Direzione sono sempre disponibili al dialogo diretto con le coordinatrici del Gruppo al fine di meglio comprenderne le idee e le necessità e per intrattenere un proficuo scambio generazionale.

In prossimità dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio, è consuetudine incontrare i Soci, quale momento finalizzato a migliorare la conoscenza degli argomenti posti all'ordine del giorno e della modalità di partecipazione alla stessa e anche per intavolare un dialogo diretto e informale con gli amministratori. Nel 2024 l'incontro di zona si è tenuto il 24 aprile a San Mauro Pascoli presso Villa Torlonia. L'Assemblea dei Soci regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei Soci. Nel 2024 si è tenuta il 5 maggio 2024 presso il Palacongressi di Bellaria Igea Marina, registrando la partecipazione di 414 Soci.

## Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Lo spirito mutualistico, cooperativo e sociale accolto nelle disposizioni statutarie emerge anche dall'opera di sostegno alla comunità locale sviluppata dalla Banca nel corso dell'anno 2024: 363 interventi per un valore complessivo di 434.599 euro riferito alle erogazioni liberali e alle sponsorizzazioni, derivanti dalle richieste di contributi e di collaborazione promozionali accolte dal Consiglio di Amministrazione secondo una politica di intervento che si è svolta secondo il principio di sussidiarietà, con particolare attenzione ai giovani, all'istruzione, alla

cultura e all'economia locale. Gli impatti generati dagli interventi della Banca sono caratterizzati dall'inclusività e dalla varietà delle iniziative promosse. Il senso di appartenenza e di prossimità è misurabile positivamente in tutte le aree di intervento, contribuendo alla sostenibilità dei progetti. Infine, la Banca si è distinta per la scelta di costruire il bene comune attraverso un consistente numero di contributi a Parrocchie ed Enti religiosi. Nel complesso, le delibere hanno comportato benefici reputazionali derivanti da un accresciuto senso di unità e corresponsabilità della Banca in un periodo storico che richiede impegno, reciprocità e partecipazione di tutti gli attori socio-economici locali. Il Consiglio di Amministrazione ha accolto quasi il 99% dei progetti e delle iniziative ricevute nell'anno, dimostrando capacità di risposta ai bisogni del territorio. La numerosità e l'elevata diversificazione degli interventi sono indice di inclusione sociale e tutela delle fragilità emergenti, sussidiarietà orizzontale, reciprocità in vista del raggiungimento di un interesse comune, diffusione del valore aggiunto a vantaggio delle differenti aree territoriali in cui la Banca opera, mutualità. Tra gli interventi più rilevanti del 2024 si distinguono quelli di promozione della prevenzione e il primo soccorso, l'inclusione sociale che si traduce nel miglioramento dell'accesso a servizi essenziali per le fasce più vulnerabili, in particolare disabili e anziani, il contrasto alla carenza educativa.

In ambito culturale, la Banca ha supportato l'organizzazione di eventi, rassegne, festival, mostre, pubblicazione di volumi, che hanno interessato tutto il territorio in cui ha pertinenza, innescando processi virtuosi di rafforzamento del senso di appartenenza, di vicinanza e di relazione. Analogamente, il sostegno al sistema educativo si concretizza nel contrasto alla dispersione scolastica e nell'aumento delle opportunità per giovani, monitorabile attraverso le borse di studio assegnate, i progetti extra scolastici, gli eventi di aggregazione giovanile, gli incontri su temi di attualità e contributi a opere di ristrutturazione di ambienti didattici.

## I nostri valori, le norme e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile

Nel nostro Statuto, l'art. 2 indica gli obiettivi e le finalità imprenditoriali tipiche delle banche mutualistiche di comunità. Almeno 6 di questi si riconducono direttamente ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030.

### L'articolo 2 dello Statuto

2.1. Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i Soci Cooperatori [...] e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo

il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

2.2. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettive forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i Soci Cooperatori nonché la partecipazione degli stessi alla vita sociale.



L'articolo 2 intercetta  
almeno 6 degli obiettivi  
presenti nell'Agenda ONU 2030



# La Carta dei Valori del Credito Cooperativo

Approvata nel XII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo, Riva del Garda, 12 dicembre 1999

## 1 PRIMATO E CENTRALITÀ DELLA PERSONA

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona. Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone. Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai soci, dai clienti e dai collaboratori – per valorizzarlo stabilmente.

## 2 L'IMPEGNO

L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti. Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia. Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i soci e clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

## 3 AUTONOMIA

L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.

## 4 PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei soci alla vita della cooperativa. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

## 5 COOPERAZIONE

Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a soci e clienti.

## 6 UTILITÀ, SERVIZIO E BENEFICI

Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro. Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo. Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola banca cooperativa. Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve – in misura almeno pari a quella indicata dalla legge – e ad altre attività di utilità sociale condivise dai soci. Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto

dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future. I soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria banca cooperativa.

## 7 PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo ispira da un'alleanza durevole per lo sviluppo. Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

## 8 FORMAZIONE PERMANENTE

Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali.

## 9 SOCI

I soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale. Fedeli allo spirito dei fondatori, i soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

## 10 AMMINISTRATORI

Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

## 11 DIPENDENTI

I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano.

## 12 GIOVANI\*

Il Credito Cooperativo crede nei giovani e valorizza la loro partecipazione attiva nel suo percorso di innovazione. Attraverso un confronto costante, si impegna a collaborare con loro, sostenendoli nella diffusione e nella concretizzazione dei principi della cooperazione di credito.

\* Articolo introdotto nel XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo, 2011.

Un altro ambito chiave riguarda la promozione dello sport giovanile, essenziale per favorire stili di vita sani, con un impatto misurabile dal numero di associazioni sportive locali sostenute e il coinvolgimento dei giovani in attività sponsorizzate.

La Banca svolge inoltre un ruolo determinante nel sostegno del tessuto economico locale, contribuendo alla crescita delle attività economiche attraverso sponsorizzazioni verso le Associazioni di categorie e il supporto agli Enti non profit impegnati nella promozione di iniziative tese ad animare i centri storici, oltre ad interventi a sostegno di hub territoriali che operano in settori chiave del tessuto imprenditoriale locale.

Importante novità del 2024 è rappresentata dal progetto “Insieme si cresce”, l’innovativa iniziativa di crowdfunding per la raccolta di fondi a sostegno degli Enti del terzo settore e delle Cooperative sociali del territorio organizzata e promossa da RomagnaBanca. La presentazione del nuovo progetto si è tenuta giovedì 5 dicembre 2024 presso la Sala del Teatro di Villa Torlonia a San Mauro Pascoli a cui hanno partecipato oltre trenta realtà associative locali del terzo settore. L’iniziativa è promossa in collaborazione con l’Associazione Ginger, la cui piattaforma di crowdfunding (Ideaginger.it) registra il tasso di successo più alto in Italia, che durante l’incontro ha illustrato con i suoi esperti le opportunità, i vantaggi e il supporto economico di RomagnaBanca attraverso un cofinanziamento che può arrivare fino al 30% dei fondi raccolti. Le attività formative e di presentazione dei progetti proseguono nell’esercizio corrente.

## Informazioni sugli aspetti ambientali

La Banca condivide e persegue gli obiettivi di sostenibilità di Gruppo espressi nel Piano 2024-2027. La strategia e gli obiettivi di sostenibilità sono identificati su cinque aree, di cui la prima è rappresentata dall’Ambiente, avente l’obiettivo strategico primario di efficientamento dei consumi di energia e riduzione dell’impronta carbonica correlata allo svolgimento della propria attività di impresa cooperativa del settore finanziario.

Inoltre, la Banca si impegna nel continuo al presidio e alla manutenzione degli immobili di proprietà e in locazione, assicurando il costante rispetto delle prescrizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro previste dal D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni.

Per ridurre i consumi di energia al proprio interno, vengono scelte soluzioni di progettazione eco-compatibile negli interventi di ristrutturazione di uffici e filiali, tenendo conto delle innovazioni tecnologiche proposte dal mercato con tre ambiti di intervento: elettrico-illuminotecnico, impiantistico-meccanico e architettonico-strutturale.

La riduzione dell’impatto ambientale diretto è perseguita attraverso la riduzione dei principali consumi di energia, di carta, quest’ultima anche attraverso la sua riqualificazione per il contenimento delle emissioni. Viene data priorità alle azioni che ottimizzano il rapporto tra benefici ambientali e costi di attuazione. Anche la cultura aziendale dei propri collaboratori è incrementata attraverso appositi corsi di formazione sulla sostenibilità e con l’adozione di un vademecum che promuove “uno stile di ufficio” sostenibile con la semplice adozione di piccoli accorgimenti virtuosi votati a rimuovere inutili sprechi, che, replicati sul totale dei collaboratori, consente di raggiungere numeriche di risparmio rilevanti.

Sempre in quest’ottica, la Banca, attraverso economie di scala promosse dal Gruppo, aderisce al Consorzio BCC Energia per l’acquisto di energia elettrica certificata al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in tal modo alla riduzione delle emissioni di CO2. Indirizza inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell’ambiente (es. FSC), oltre a promuovere i comportamenti che ne riducano gli sprechi.

Presso tutti i siti della Banca è attiva la raccolta differenziata per una corretta gestione dei rifiuti. La raccolta di carta e cartone è inoltre disciplinata da apposito contratto con società specializzata del settore, che prevede la distruzione mediante

triturazione ai fini della tutela dei dati sensibili e il successivo avvio al riciclo del materiale.

Gli impianti fotovoltaici installati presso la sede Amministrativa di Bellaria e presso la filiale Rio Salto a Savignano hanno funzionato a pieno regime, consentendo un notevole risparmio in termini di CO2 rilasciato nell'ambiente.

Sono stati sostituiti gli impianti di condizionamento delle filiali Cagnona e Gambettola, ormai obsoleti e vetusti, con moderne ed efficienti unità a pompa di calore. Nella sede legale di Savignano sul Rubicone si è conclusa la riqualificazione degli impianti di illuminazione e condizionamento avviata nell'anno 2023.

È stata infine pianificata entro il primo trimestre 2025 la sostituzione di tutti i corpi illuminanti della sede di Bellaria con nuovi prodotti a tecnologia LED.

Resterà costantemente alto nel tempo, per i futuri interventi, l'impegno per la ricerca della massima sostenibilità delle soluzioni più evolute a tutela dell'ambiente disponibili sul mercato.

## Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

RomagnaBanca collabora con associazioni ed enti, sia locali che nazionali, per la promozione e diffusione dei principi e dei valori cooperativi, sostenendo iniziative promosse sul territorio. In particolare con:

- AICCON (Associazione Italiana per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit), il Centro Studi promosso dall'Università di Bologna, dall'Alleanza delle Cooperative Italiane e da numerose realtà, pubbliche e private, operanti nell'ambito dell'Economia Sociale, con sede presso la Scuola di Economia e Management di Forlì – Università di Bologna;
- CONFCOOPERATIVE ROMAGNA, per la partnership annuale a sostegno del Bando StartCoop 2024 grazie al quale vengono messi a disposizione fino a 31.000 euro per la realizzazione di nuovi progetti di imprese cooperative nel territorio della Romagna;
- IDEE (Associazione delle donne del Credito Cooperativo), le cui iniziative sono volte alla promozione di pari opportunità e alla valorizzazione del protagonismo femminile all'interno del Credito Cooperativo, proseguono con costanza e determinazione, per continuare a costruire insieme una cultura più attenta, consapevole e inclusiva.

Nel corso dell'anno 2024 RomagnaBanca ha aderito, tramite la partecipazione di propri giovani Soci under 35, a due iniziative promosse dalla Rete Nazionale Giovani Soci del Credito Cooperativo, in collaborazione con FEDERCASSE e Scuola Cooperativa. La prima, denominata "Spring School", riservata ai Giovani Soci e Socie delle BCC, si è svolta dal 4 al 7 aprile a Padova dal titolo "La sostenibilità in pratica", con relatori e testimonianze su temi ESG. La seconda è stata il XIV "Forum Nazionale dei Giovani Soci e Socie del Credito Cooperativo" che si è tenuto a Bari e Matera, dal 25 al 27 ottobre, sul tema della Sostenibilità integrale, declinata in particolare dal punto di vista delle imprese e dei territori. Il Forum è stato organizzato da Federcasse in collaborazione con la Federazione Puglia e Basilicata delle BCC e i Gruppi Giovani Soci e Socie delle BCC ad essa associati.

## Strategia di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale

Il Gruppo Cassa Centrale, di cui RomagnaBanca fa parte, ha approvato nello scorso giugno il Piano Strategico per il quadriennio 2024 – 2027 che conferma e rilancia il percorso evolutivo di integrazione delle tematiche ESG nel business con l'inclusione degli obiettivi del Piano di Sostenibilità nel Piano stesso.

Obiettivi che fanno leva sulle caratteristiche distintive del Credito Cooperativo con l'obiettivo di accompagnare la clientela e le comunità in cui opera nella transizione ambientale e sociale e valorizzare le proprie persone. In particolare, la strategia di Sostenibilità è stata sviluppata in relazione a due importanti pilastri che caratterizzano il modo con cui il Gruppo opera e compete:

- generare ricchezza e sviluppo condiviso per i Soci e territori mediante coordinamento centrale delle iniziative di sviluppo di tutti i prodotti, servizi, soluzioni, competenze e piattaforme in grado di rispondere alle esigenze della clientela e far fronte alle sfide del mercato;
- contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali mediante coordinamento e monitoraggio centrale delle iniziative di riallocazione della finanza su soluzioni di finanziamento, investimento, bancassicurazione sostenibili, per le quali è importante rispondere alle nuove esigenze della clientela, ma anche gestire ed eventualmente mitigare i rischi.

Il Piano Strategico include la strategia climatico e ambientale, in risposta anche alle aspettative dei legislatori e degli organismi di vigilanza e all'attenzione crescente sul tema di clienti e mercato, Definisce le modalità con cui la Capogruppo, le Società e le Banche Affiliate partecipano congiuntamente al raggiungimento degli obiettivi di business sulla finanza sostenibile nel periodo 2024-2027 con l'impegno di:

- finanziare la transizione (strategia di impieghi sostenibili);
- promuovere e orientare le scelte di investimento verso la sostenibilità (strategia di risparmio gestito sostenibile);
- sostenere progetti con finalità socio-ambientali (strategia di funding sostenibile);
- efficientare i consumi dei propri immobili e limitarne il proprio impatto ambientale (strategia di gestione sostenibile del portafoglio immobiliare);
- ridurre l'impronta carbonica delle operations e delle esposizioni creditizie (strategia di decarbonizzazione).

Infine, con il Piano si persegue il percorso di valorizzazione della dimensione "S" della strategia di Sostenibilità rinnovando il proprio impegno nel:

- valorizzare la specificità cooperativa favorendo l'ingresso di nuovi giovani Soci e promuovendo l'educazione finanziaria;
- mitigare gli impatti ambientali e sociali della catena del valore attraverso la valutazione, selezione e monitoraggio dei fornitori con criteri ESG;
- accrescere le competenze ESG definendo programmi formativi specialistici calibrati sulle necessità delle diverse Divisioni aziendali;
- sviluppare un ambiente inclusivo e migliorare il benessere delle persone attraverso programmi di work-life balance e l'ottenimento di certificazioni sulla parità di genere.

## Capitolo 2

# Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

### Piano strategico

La Banca ha predisposto il proprio Piano Strategico 2024-2027 nell'ambito del più ampio processo di pianificazione coordinato dalla Capogruppo per tutte le banche affiliate. Il processo tramite il quale si è pervenuti al Piano Strategico è composto, in sintesi, delle seguenti fasi in ordine temporale:

- diffusione da parte della Capogruppo di linee di indirizzo e obiettivi differenziati per territorio;
- quantificazione delle proiezioni da parte della singola BCC che rispettino le suddette linee e obiettivi e trasmissione alla Capogruppo;
- aggregazione dei piani delle singole BCC e approvazione del Piano Strategico della Capogruppo;
- predisposizione del materiale del Piano Strategico individuale e approvazione formale da parte delle singole BCC.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano strategico di Gruppo nella seduta del 26-27 giugno 2024, mentre RomagnaBanca ha deliberato il proprio Piano strategico individuale nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 25 luglio 2024.

Il Piano Strategico di RomagnaBanca si declina in sei sezioni:

- Gruppo Cassa Centrale e la presenza nel centro Italia: riporta una sintesi della struttura societaria del Gruppo CCB, una panoramica dei principali indicatori di Gruppo nonché una serie di KPI di confronto con i peers, seguiti da un dettaglio per area territoriale;
- RomagnaBanca e il territorio di riferimento: riporta i principali indicatori di RomagnaBanca mettendo in evidenza, in particolare, lo sviluppo dei volumi e dei principali KPI nel periodo 2019-2023, nonché il loro contributo alla crescita e al miglioramento del Gruppo ed un loro confronto con quelli di Gruppo;
- Contesto di mercato nazionale e regionale: contiene informazioni sul contesto di mercato nazionale e regionale, utili

allo sviluppo delle previsioni contenute nei capitoli successivi;

- Obiettivi di Piano, suddivisi in quattro aree chiave di intervento:
  - Fattori Abilitanti (Soci, territorio, collaboratori e *vision* su prospettive aggregative);
  - Sviluppo Commerciale (crediti, raccolta diretta, risparmio gestito e bancassurance, portafoglio titoli di proprietà e commissioni da servizi);
  - Efficientamento del modello di business (costo del personale, spese amministrative ed evoluzione cost income primario);
  - Gestione dei profili di rischio (strategia NPL e gestione altri rischi).
- Sviluppo commerciale e Piano di Sviluppo e Razionalizzazione Territoriale individuale: riporta le previsioni in merito allo sviluppo commerciale (in termini di numero di clienti) e al presidio territoriale (piazze storiche e aree di insediamento periferiche).
- Proiezioni finanziarie, economiche e patrimoniali.

Il Piano Strategico è *rolling*: ad ogni nuovo esercizio viene aggiornato ed è aggiunto un anno di previsione. Il Piano Strategico recepisce le informazioni di altri processi già svolti regolarmente ogni anno sulla base delle linee guida del Gruppo Bancario declinate per ciascun Istituto di Credito, vale a dire:

- il Piano triennale di gestione degli NPL;
- la Pianificazione annuale dei risultati economici e patrimoniali, soggetta a uno o più riallineamenti o revisioni in corso d'anno.

L'insieme di questi processi garantisce un pronto adeguamento della Pianificazione (annuale e triennale) alle nuove situazioni e strategie che si rendono tempo per tempo necessarie sulla base dell'andamento dell'economia, dei mercati, della concorrenza, delle novità normative e dell'evoluzione tecnologica.

Nel 2024 RomagnaBanca ha conseguito un utile netto superiore all'obiettivo del Piano Strategico, principalmente determinato dalle riprese di valore sui crediti, più favorevoli rispetto alle attese, grazie ad incassi di rilievo su posizioni ampiamente coperte. È invece stata inferiore alle previsioni la dinamica di ricavi e costi, condizionata dalle perdite su titoli realizzate con la strategia di arbitraggio per innalzare il rendimento del portafoglio di proprietà. I saldi medi di raccolta diretta e impieghi con clientela sono stati superiori alle attese e la forbice tassi media migliore di quanto preventivato. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale crediti (NPL ratio) è rimasta inferiore all'obiettivo stabilito dalla Capogruppo. Gli indicatori patrimoniali sono stati leggermente migliori di quanto previsto nel Piano.

## Rettifica ACE

Nel corso dell'esercizio, l'Agenzia delle Entrate ha modificato l'interpretazione sulla rilevanza della Riserva IFRS 9 ai fini dell'ACE, imponendo la progressiva sterilizzazione della riserva attraverso la riduzione degli utili agevolabili negli anni successivi (interpello n. 38/2024).

Per conformarsi alla nuova impostazione e ridurre il rischio di contestazioni, la Capogruppo ha deliberato la presentazione di dichiarazioni integrative per il periodo 2019-2022, con versamento delle maggiori imposte dovute. Tale adeguamento ha comportato la rettifica della base ACE e un conseguente incremento dell'onere fiscale di 317.835 euro.

## Operazioni di cessione di posizioni non performing

Nel corso del 2024 è proseguita l'attività di de-risking principalmente attraverso la partecipazione alle seguenti operazioni di cessione *true sale multioriginator* organizzate dalla Capogruppo:

- **Operazione denominata “Garait II”:** operazione *multioriginator* che ha consentito di cedere un portafoglio costituito da crediti classificati ad UTP di natura principalmente ipotecaria. La Banca ha partecipato a tale operazione con un portafoglio che presentava un GBV (*Gross Book Value*) di 1.992 mila euro (al cut off del 30 novembre 2023). Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 958 mila euro. Il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 25 marzo 2024 con conseguente deconsolidamento del portafoglio stesso;
- **Operazione denominata “NPLs XI”:** operazione *multioriginator* che ha consentito di cedere un portafoglio costituito da crediti classificati a sofferenza di natura prevalentemente ipotecaria. La Banca ha partecipato a tale operazione con un portafoglio che presentava un GBV (*Gross Book Value*) di 768 mila euro (al cut off del 30 maggio 2024). Il portafoglio è stato aggiudicato ad un prezzo di 130 mila euro. Il contratto di cessione è stato sottoscritto in data 5 agosto 2024 con conseguente deconsolidamento del portafoglio stesso.

## Ristrutturazione filiali

Nel corso del 2024 sono stati completati i lavori di ristrutturazione degli uffici della Sede legale di Savignano sul Rubicone. Si è inoltre conclusa la riqualificazione degli impianti di illuminazione e condizionamento avviata nell’anno 2023, con un impatto rilevante in termini di minori consumi energetici.

Lavori di ammodernamento hanno riguardato anche la filiale Gambettola di Via Kennedy, i cui spazi sono stati ampliati.

Sono stati inoltre sostituiti gli impianti di condizionamento delle filiali Cagnona e Gambettola, ormai obsoleti e vetusti, con moderne ed efficienti unità a pompa di calore che hanno consentito importanti risparmi nei consumi energetici.

## Incontro in Banca d’Italia

In data 12 luglio 2024 una delegazione della Banca composta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Presidente del Collegio Sindacale, dal Direttore Generale e dal referente aziendale AML è stata ricevuta presso la sede di Banca d’Italia di Forlì per un incontro inerente ai profili Antiriciclaggio. Si è trattato di un incontro di natura ordinaria e tecnico-conoscitiva e sono stati affrontati temi generali e di processo. L’esito dell’incontro è stato positivo. In seguito all’incontro non è stata richiesta la produzione di ulteriori dettagli e informazioni.

## Decisione BCE – Rischi climatici e ambientali

In data 17 gennaio 2024, il Gruppo ha ricevuto da parte dell’Autorità di Vigilanza BCE una comunicazione ad oggetto “Decisione relativa al processo di identificazione dei rischi per i rischi climatici e ambientali” (detta anche la “Decisione BCE”), in risposta alla quale è stato, dapprima, formalizzato un documento di valutazione di rilevanza dei rischi climatici e ambientali rispetto ai rischi tradizionali – valutazione sensibilmente rafforzata rispetto all’omologa condotta nel 2023 – e focalizzata sugli impatti rispetto ai rischi di credito, mercato, operativo, liquidità e finanziamento, immobiliare del portafoglio di proprietà, strategico e di business, reputazionale, contenzioso e legale, con viste a livello di attività economica, geolocalizzazione e Banche affiliate del Gruppo – e, quindi, approvato una valutazione d’impatto dei rischi climatici e ambientali sul contesto operativo di Gruppo.

Tali documenti di analisi hanno rappresentato input fondamentali per la definizione della strategia imprenditoriale elaborata all’interno del rinnovato Piano Strategico e Operativo per la gestione dei rischi climatici e ambientali, in termini di posizionamento nel mercato della finanza sostenibile e di strategia da attuare in relazione alle linee di business del Gruppo

(finanziamenti, investimenti e gestione del risparmio, gestione del patrimonio immobiliare).

In data 29 luglio 2024 l’Autorità di Vigilanza BCE, tramite la Feedback Letter on C&E combined decision, ha comunicato al Gruppo la necessità di integrare quanto predisposto nel primo semestre, facendo in particolare riferimento ai rischi ambientali non climatici. Il Gruppo ha pertanto redatto il documento "Addendum - Valutazione di rilevanza e analisi del contesto operativo per il monitoraggio dell’impatto dei rischi ambientali" in cui analizza l’impatto dei rischi ambientali su settori, aree e servizi nei diversi orizzonti temporali ed evidenzia il posizionamento competitivo del Gruppo rispetto al gruppo di intermediari concorrenti.

In generale, i fattori di rischio climatici e ambientali risultano determinanti per le diverse categorie di rischio identificate e, rispetto ad una scala a quattro livelli ("non significativo", "limitatamente significativo", "significativo", "altamente significativo"), nell’orizzonte temporale di breve periodo (2024 – 2026) risultano non significativi, nel medio periodo (2027-2030) risultano limitatamente significativi, mentre appaiono significativi nell’orizzonte di lungo periodo (2031-2050) principalmente per effetto dell’incidenza sul rischio di credito.

L’impatto del cambiamento climatico e ambientale sul contesto operativo in cui opera il Gruppo, anche in relazione ai singoli driver di cambiamento, risulta qualificato (su una scala a quattro livelli "molto positivo", "mediamente positivo", "mediamente negativo", "molto negativo") come mediamente positivo nel breve periodo, molto positivo nel medio periodo e mediamente positivo nel lungo periodo.

## **Prima segnalazione ITS (individuale e consolidato) su perimetro IRRBB sul 30.09.2024**

Tramite il Regolamento 2024/855 pubblicato dalla Commissione Europea il 15 marzo 2024, gli istituti bancari hanno

ricevuto comunicazione ufficiale di segnalare i report IRRBB secondo lo schema regolamentare ITS a partire dalla data riferimento del 30 settembre 2024. Nell’ambito del suddetto processo di adeguamento degli Implementing Technical Standard (ITS), anche il Gruppo Cassa Centrale è stato coinvolto nella attivazione di un nuovo processo segnaletico che, in considerazione della propria configurazione societaria, ha ricompreso tutte le singole Banche affiliate per la produzione e successiva validazione dei report IRRBB individuali e consolidato. La nuova segnalazione ha previsto la compilazione, con frequenza trimestrale, di un pacchetto di template volti al monitoraggio del rischio di tasso fornendo in particolare informazioni su: livelli di EVE/NII SOT e MVC (Market Value Changes), dettaglio delle sensitivity NII e EVE, repricing cash flows, parametri rilevanti sui modelli comportamentali in uso e altre informazioni qualitative.

RomagnaBanca, come tutte le Banche del Gruppo Cassa Centrale (e anche il Gruppo a livello consolidato), ha segnalato il proprio profilo di rischio di tasso (IRRBB) individuale tramite lo schema di reporting prestabilito dalla normativa di riferimento (ITS) e nel rispetto delle tempistiche prestabilite.

## **Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico**

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco da parte della Banca Centrale Europea (BCE) in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell’ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L’esito dell’ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d’azione volto a

soddisfare le attese dell’Autorità di Vigilanza, che è stato completato a dicembre 2024.

## Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di governance interna e gestione dei rischi

Nel gennaio 2023, la BCE ha notificato l’avvio di un’ispezione in loco avente ad oggetto la governance interna e la gestione dei rischi. L’ispezione, condotta a partire dal 20 marzo 2023, è terminata a fine giugno 2023.

Oltre ad esaminare e valutare l’adeguatezza e la qualità della governance interna e del Risk Management, l’Autorità di Vigilanza ha approfondito la capacità di indirizzo della Capogruppo sulle Banche affiliate, la gestione della normativa interna, l’efficacia dei processi di definizione della strategia del GBC nel suo complesso nonché il Modello Risk Based.

A marzo 2024 è stata condivisa dal JST la lettera di follow up definitiva da cui non emergono particolari criticità. Il Gruppo ha avviato l’identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all’interno della Follow up letter, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza (“Action Plan di Gruppo”).

Tutte le azioni previste nell’Action Plan sono state regolarmente concluse nei termini. Rimane in corso un’unica attività avente scadenza 30 giugno 2025.

## Adozione nuovo sistema di rating e modelli IFRS 9

Nel contesto delle progettualità che il Gruppo ha intrapreso per allinearsi agli orientamenti EBA-LOM, in linea con il piano di adeguamento ai requisiti SREP, la revisione dei sistemi misurazione del rischio di credito rappresenta uno dei pilastri fondamentali.

Il 31 ottobre 2024 il Gruppo ha adottato i nuovi sistemi di credit risk management composti dal sistema di rating interno a fini gestionali e dai modelli IFRS 9 per la determinazione delle svalutazioni forfetarie dei crediti.

La nuova modellistica che sostituisce la precedente:

- garantisce importanti elementi di carattere metodologico (come il rating di accettazione applicabile ai nuovi clienti) e affina il complessivo sistema di misurazione dei rischi in ottica più evoluta;
- introduce il nuovo sistema di overlay per gli accantonamenti forfetari dei crediti performing;
- permette la chiusura di alcuni finding rilevati dall’Autorità di Vigilanza nelle precedenti attività ispettive.

## Ispezione della Consob relativa allo stato di adeguamento della MIFID II

In data 22 febbraio 2023 ha preso avvio un’attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell’adeguatezza e dell’appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell’ispezione in data 7 novembre 2023.

In data 6 maggio 2024 la Consob, mediante l’invio di apposita comunicazione, ha convocato gli esponenti aziendali ad un incontro che si è tenuto in data 28 giugno 2024. Nel corso di tale incontro sono stati trattati i profili di attenzione, riepilogati nella Nota Tecnica allegata alla suddetta comunicazione, ed acquisite notizie sulle conseguenti iniziative correttive, che sono state

formalizzate all'interno di un documento ufficiale di risposta, approvato dal Consiglio di amministrazione di Capogruppo nella seduta del 19 settembre 2024 e inviato a Consob il 25 settembre 2024.

## Questionario Targeted Review on Cyber Resilience

In data 5 luglio 2023 la Banca Centrale Europea (BCE) ha richiesto agli Istituti significativi la compilazione di un questionario appositamente ideato per ottenere una vista maggiormente dettagliata circa i presidi di Cyber Resilience. Tale richiesta mira ad integrare le rilevazioni effettuate in occasione dell'IT Risk Questionnaire in ambito SREP, con maggiori approfondimenti circa i rischi cyber.

L'iniziativa dell'Autorità si inserisce in un quadro di crescente e progressiva attenzione verso i rischi cyber, di cui è prevista ampia trattazione sia nel Regolamento (UE) n. 2022/2554 (c.d. Regolamento DORA) che nei Cyber Resilience Stress Test previsti a partire dal 2024.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di marzo 2024 la BCE ha restituito una lettera di feedback contenente le raccomandazioni volte a porre rimedio e/o a migliorare il quadro di riferimento per la sicurezza informatica, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo trimestre 2026.

## Cyber Resilience Stress Test

La Banca Centrale Europea (BCE) ha coinvolto il Gruppo Cassa Centrale nel primo dei Cyber Resilience Stress Test annunciati già nel corso del 2023, aventi l'obiettivo di valutare il livello d'implementazione dei presidi in ambito cyber resilience.

Nello specifico, il Cyber Resilience Stress Test avviato in data 2 gennaio 2024 ha richiesto un'attività di simulazione di un incidente cyber con impatto sul core banking system di Gruppo, presupponendo che tutte le misure preventive implementate siano state aggirate o abbiano fallito, al fine di verificare le capacità di reazione e gestione del Gruppo.

L'assessment ha visto coinvolte 109 entità finanziarie, a conclusione del quale il Gruppo Cassa Centrale ha compilato e restituito il questionario facente parte dell'esercitazione, nel rispetto delle tempistiche richieste dall'Autorità di Vigilanza.

A fronte della compilazione del questionario, nel mese di luglio 2024 la BCE ha restituito un Rapporto contenente gli esiti dell'esercizio, tra cui alcune raccomandazioni finalizzate a rimediare e/o migliorare la capacità di reagire e riprendersi da un evento di cybersecurity, per le quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano d'azione volto a soddisfare le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro il primo semestre 2025.

## Impatti collegati ai conflitti in medio-oriente e in Ucraina

Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato e mantiene elevato sia il livello di allerta che l'analisi continuativa delle minacce cyber, nonché prosegue nella raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condiziati dalle fonti di Cyber Threat Intelligence.

## Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di Impairment IFRS9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2024, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9,

in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del protrarsi delle crisi geo-politiche, nonché l'incertezza in merito alle aspettative legate alla politica monetaria della Banca Centrale Europea. Tali aspetti influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macroeconomiche e gli indici finanziari per il triennio 2025-2027, rispetto alle precedenti aspettative.

Nella determinazione delle rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2024, la Banca ha adottato nuovi modelli IFRS9, introdotti nel corso dell'ultimo trimestre 2024, che consentono un miglioramento delle valutazioni delle esposizioni creditizie, allineandosi alle migliori prassi

di mercato incorporando le aspettative dell'Autorità di Vigilanza. Tali modelli, oltre a basarsi su nuove metodologie, contemplano le seguenti componenti: i) un processo di stima basato sulla nuova definizione di default (art. 178 CRR); ii) una segmentazione della clientela in linea con il processo di concessione e monitoraggio del credito; iii) nuovi sistemi di rating di controparte (incluso un modello di rating di accettazione); iv) un grado di diversificazione più completo basato sia sulle caratteristiche della controparte sia sulla tipologia dell'esposizione.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

## Capitolo 3

# Andamento della gestione della Banca

## Indicatori di performance della banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Indici	31/12/2024	31/12/2023	Variaz. Ass.
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Impieghi clientela / Totale Attivo	62,99%	60,05%	2,94%
Raccolta diretta / Totale Attivo	79,76%	73,22%	6,54%
Patrimonio netto / Totale Attivo	13,67%	11,95%	1,72%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	14,76%	12,47%	2,29%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	17,14%	16,32%	0,82%
Impieghi netti/Depositi	78,97%	82,01%	(3,04%)
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	12,19%	17,41%	(5,22%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	1,67%	2,08%	(0,41%)
Cost income ratio (Costi operativi/Margine di intermediazione)	53,73%	50,06%	3,67%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	78,70%	74,84%	3,86%
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,09%	0,05%	0,04%
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0,32%	0,55%	(0,23%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	90,90%	95,60%	(4,70%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/Altri crediti deteriorati lordi	86,68%	85,29%	1,39%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	1,09%	1,00%	0,09%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	294.839	287.894	6.945
Spese del personale per dipendente	98.850	87.145	11.705

Si specifica che gli impieghi verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

La dinamica degli indici di struttura è stata influenzata dall'incremento del patrimonio netto e dalla maggiore crescita della raccolta clientela rispetto agli impieghi clientela.

La dinamica degli indici di redditività evidenzia una diminuzione della marginalità netta della Banca, principalmente per il minore apporto delle riprese di valore nette per rischio di credito, e per l'aumento dei costi a sostanziale parità dei ricavi. Le dinamiche degli ultimi due aggregati menzionati hanno determinato un

innalzamento dell'indicatore Cost Income. In aumento anche l'incidenza del margine di interesse sul margine di intermediazione, per effetto delle perdite legate alle operazioni di arbitraggio sui titoli in portafoglio.

La dinamica degli indici di rischiosità risente positivamente della riduzione dei crediti deteriorati della Banca, con indicatori di copertura idonei e su livelli elevati, coerentemente con le politiche dettate in materia dalla Capogruppo.

La dinamica degli indici di produttività deriva dalla sostanziale stabilità dei ricavi e dall'aumento delle spese per il personale causate da motivi straordinari, a fronte di un numero medio dei dipendenti in leggera diminuzione.

## Risultati economici

### Conto economico riclassificato

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	51.511	48.480	3.031	6,3%
Commissioni nette	16.912	16.276	636	3,9%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(3.120)	(225)	(2.895)	1286,6%
Dividendi e proventi simili	151	245	(94)	(38,4%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>65.454</b>	<b>64.776</b>	<b>678</b>	<b>1,0%</b>
Spese del personale	(22.538)	(20.182)	(2.356)	11,7%
Altre spese amministrative	(14.413)	(12.908)	(1.505)	11,7%
Ammortamenti operativi	(1.732)	(1.587)	(145)	9,1%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito e Utili/Perdite da modifiche contrattuali	5.893	12.038	(6.144)	(51,0%)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>32.665</b>	<b>42.137</b>	<b>(9.472)</b>	<b>(22,5%)</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	758	(838)	1.596	(190,5%)
Altri proventi (oneri) netti	2.759	3.088	(329)	(10,7%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	1	-	-	57,3%
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>36.183</b>	<b>44.388</b>	<b>(8.205)</b>	<b>(18,5%)</b>
Imposte sul reddito	(5.689)	(5.983)	295	(4,9%)
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Risultato Netto</b>	<b>30.494</b>	<b>38.404</b>	<b>(7.910)</b>	<b>(20,6%)</b>

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Di seguito si riporta l'analisi dei vari margini.

**30,5 milioni €**  
UTILE NETTO

## Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2024	31/12/2023
<b>Margine di interesse</b>	<b>51.511</b>	<b>48.480</b>
Voce 30 - Margine di interesse	51.511	48.480
<b>Commissioni nette</b>	<b>16.912</b>	<b>16.276</b>
Voce 60 - Commissioni nette	16.912	16.276
<b>Risultato netto delle attività e passività in portafoglio</b>	<b>(3.120)</b>	<b>(225)</b>
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	148	171
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	1.341	258
Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(4.280)	(1.068)
Voce 110 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(329)	414
<b>Dividendi</b>	<b>151</b>	<b>245</b>
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	151	245
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>65.454</b>	<b>64.776</b>
Voce 120 - Margine di intermediazione	65.454	64.776
<b>Spese del personale</b>	<b>(22.538)</b>	<b>(20.182)</b>
Voce 160a) - Spese amministrative - Spese per il personale	(22.538)	(20.182)
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>(14.413)</b>	<b>(12.908)</b>
Voce 160b) - Spese amministrative - Altre spese amministrative	(14.413)	(12.908)
<b>Ammortamenti operativi</b>	<b>(1.732)</b>	<b>(1.587)</b>
Voce 180 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.732)	(1.587)
<b>Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito e Utili/Perdite da modifiche contrattuali</b>	<b>5.893</b>	<b>12.038</b>
Voce 130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	5.900	12.115
Voce 140 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(7)	(77)
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>32.665</b>	<b>42.137</b>
<b>Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività</b>	<b>758</b>	<b>(838)</b>
Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	758	(838)
<b>Altri proventi (oneri) netti</b>	<b>2.759</b>	<b>3.088</b>
Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione	2.759	3.088
<b>Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
Voce 220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(1)
Voce 250 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1	1
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>36.183</b>	<b>44.388</b>
Voce 260 - Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	36.183	44.388
<b>Imposte sul reddito</b>	<b>(5.689)</b>	<b>(5.983)</b>
Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.689)	(5.983)
<b>Risultato Netto</b>	<b>30.494</b>	<b>38.404</b>

## Margine di interesse

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	72.800	68.310	4.490	6,6%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	66.948	63.609	3.339	5,2%
Interessi passivi e oneri assimilati	(21.288)	(19.830)	(1.459)	7,4%
<b>Margine di interesse</b>	<b>51.511</b>	<b>48.480</b>	<b>3.031</b>	<b>6,3%</b>

Il margine di interesse, pari a 51 milioni 511 mila euro alla fine del 2024, è aumentato di 3 milioni 31 mila euro rispetto al 2023, equivalente al +6,3%.

L'aumento degli interessi attivi (+4 milioni 490 mila euro) è risultato più rilevante di quello degli interessi passivi (-1 milione 459 mila euro).

Per quanto riguarda gli interessi attivi, la parte più importante dell'incremento riguarda quelli con la clientela (+3 milioni 500 mila euro circa) grazie agli aumenti dei volumi medi degli impieghi e del loro tasso medio annuo, di cui ha particolarmente beneficiato la prima forma di impiego della clientela, vale a dire i mutui (+3 milioni 700 mila euro circa rispetto al 2023, di cui 1

milione 200 mila euro circa riconducibili alle coperture dei mutui a tasso fisso).

Gli interessi relativi ai crediti di imposta DL rilancio, pari a circa 2 milioni 600 mila euro a fine 2024, sono aumentati di circa 700 mila euro rispetto al precedente esercizio.

Con riferimento agli interessi passivi, il loro incremento rispetto al 2023 è il risultato di due situazioni di segno opposto: da un lato sono aumentati i costi della raccolta diretta con clientela (-8 milioni 200 mila euro circa, per l'aumento sia dei volumi medi sia del tasso medio annuo), dall'altro lato si è registrato una diminuzione del costo della raccolta interbancaria (+6 milioni 700 mila euro circa, per la riduzione sia dei volumi medi sia del relativo costo medio annuo).

## Margine di intermediazione

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Interessi netti	51.511	48.480	3.031	6,3%
Commissione nette	16.912	16.276	636	3,9%
Dividendi e proventi simili	151	245	(94)	(38,4%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	148	171	(23)	(13,4%)
Risultato netto dell'attività di copertura	1.341	258	1.083	419,9%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	(4.280)	(1.068)	(3.212)	300,8%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(329)	414	(743)	(179,5%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>65.454</b>	<b>64.776</b>	<b>678</b>	<b>1,0%</b>

Le commissioni nette, pari a 16 milioni 912 mila euro a fine 2024, sono aumentate di 636 mila euro rispetto al 2023, equivalente al +3,9%. L'incremento è stato determinato principalmente dalla gestione del risparmio della clientela e dai sistemi di pagamento.

I Dividendi e proventi simili, pari a 151 mila euro rispetto ai 245 mila euro registrati nel 2023, sono in massima parte relativi alla partecipazione nella Capogruppo Cassa Centrale (144 mila euro).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è riferito principalmente a proventi da negoziazione valute e da aste BOT ed ha un impatto economico marginale.

Il risultato netto dell'attività di copertura ha inciso positivamente per 1 milione 341 mila euro contro i +258 mila euro del 2023.

Gli utili da cessione o riacquisto presentano un saldo netto negativo di 4 milione 280 mila euro, in peggioramento rispetto al precedente esercizio (quando il saldo fu negativo per 1 milione 68 mila euro). Questa dinamica è stata principalmente

determinata dalla negoziazione titoli (-4 milioni 983 mila euro nel 2024 contro -1 milione 547 mila euro nel 2023) e, in particolare dalle operazioni di arbitraggio (vendita di titoli a basso rendimento e contestuale riacquisto di titoli a rendimento più elevato) messe in atto per innalzare la redditività prospettica del portafoglio. Positivo in entrambi gli anni, invece, il contributo dei crediti deteriorati ceduti (703 mila euro nel 2024, 374 mila euro nel 2023).

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ha invece inciso negativamente per -329 mila euro nel 2024, contro i +414 mila euro del 2023.

Il Margine di intermediazione, pari a 65 milioni 454 mila euro a fine 2024, è aumentato di 678 mila euro rispetto al 2023 (+1,0%). La sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente è il risultato delle dinamiche contrapposte sopra descritte.

Il rapporto tra margine di interesse e margine di intermediazione è aumentato, passando dal 74,84% di fine 2023 al 78,70% di fine 2024.

## Costi operativi

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	(36.951)	(33.090)	(3.861)	11,7%
- Spese per il personale	(22.538)	(20.182)	(2.356)	11,7%
- Altre spese amministrative	(14.413)	(12.908)	(1.505)	11,7%
Ammortamenti operativi	(1.732)	(1.587)	(145)	9,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	758	(838)	1.596	(190,5%)
- di cui su impegni e garanzie	907	(512)	1.418	(277,1%)
Altri oneri/proventi di gestione	2.759	3.088	(329)	(10,7%)
<b>Costi operativi</b>	<b>(35.166)</b>	<b>(32.427)</b>	<b>(2.739)</b>	<b>8,4%</b>

Il totale Costi Operativi, pari a 35 milioni 166 mila euro a fine 2024, è aumentato di 2 milioni 739 mila euro rispetto al 2023 (+8,4%).

Le spese per il personale, pari 22 milioni 538 mila euro, sono aumentate del +11,7% rispetto all'anno precedente, equivalente a 2 milioni 356 mila euro. Hanno inciso, in particolare, l'aumento retributivo e la componente "una tantum" previsti dal rinnovo CCNL. Le spese includono inoltre esodi incentivati per circa 1 milione 300 mila euro.

Le altre spese amministrative sono aumentate di 1 milione 505 mila euro (+11,7%). L'incremento è dovuto ad una serie di aumenti generalizzati, alle Spese per investimento del Gruppo introdotte dal 2024 (circa 1 milione 300 mila euro) ed alle Imposte indirette e tasse (circa +360 mila euro). Tra le altre spese amministrative figurano 739 mila euro di Contributi ai vari fondi di garanzia e di risoluzione, in diminuzione di 547 mila euro rispetto al 2023, quando il loro importo fu di 1 milione 286 mila euro.

Gli ammortamenti operativi sono aumentati di 145 mila euro (+9,1%).

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono pari a +758 mila euro contro i -838 mila euro del 2023.

Il contributo positivo degli Altri oneri/proventi di gestione (2 milioni 759 mila euro) è stato inferiore a quello del 2023 (-10,7%, equivalente a 329 mila euro), condizionato da oneri per transazioni.

Il rapporto tra i costi operativi e il margine di interesse è passato dal 66,89% di fine 2023 al 68,27% di fine 2024. Il rapporto tra le spese per il personale e il margine di intermediazione è passato da 31,16% (2023) a 34,43% (2024). Il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione (Cost Income) è passato da 50,06% (2023) a 53,73% (2024).

Questi indicatori sono stati condizionati dall'aumento dei costi, superiore a quello dei ricavi.

## Risultato corrente lordo

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	65.454	64.776	678	1,0%
Costi operativi	(35.166)	(32.427)	(2.739)	8,4%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	5.900	12.115	(6.214)	(51,3%)
Altri Utili / Perdite	(6)	(76)	70	(91,7%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>36.183</b>	<b>44.388</b>	<b>(8.205)</b>	<b>(18,5%)</b>

Il risultato corrente lordo, pari a 36 milioni 183 mila euro, è diminuito di 8 milioni 205 mila euro rispetto al 2023 (-18,5%).

La flessione è dovuta sia all'aumento dei costi (-2 milioni 739 mila euro) superiore a quello del margine di intermediazione (+678 mila euro), sia alla diminuzione dell'impatto positivo delle rettifiche di valore nette per rischio di credito (-6 milioni 214 mila euro), principalmente determinato dalla rimozione dei livelli minimi di accantonamento sui crediti oggetto di moratorie Covid-

19 di cui aveva beneficiato il 2023. Sul bilancio 2024 le rettifiche di valore nette hanno inciso positivamente per 5 milioni 900 mila euro, poco meno della metà del 2023.

L'impatto economico degli altri utili/perdite (-6 mila euro nel 2024 contro i -76 mila nel 2023) è marginale. In questo aggregato rientrano le voci di conto economico 140 (utili/perdite da modifiche contrattuali), 220 (utili/perdite delle partecipazioni) e 250 (utili/perdite da cessione di investimenti).

## Utile di periodo

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	36.183	44.388	(8.205)	(18,5%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.689)	(5.983)	295	(4,9%)
<b>Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>30.494</b>	<b>38.404</b>	<b>(7.910)</b>	<b>(20,6%)</b>
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>30.494</b>	<b>38.404</b>	<b>(7.910)</b>	<b>(20,6%)</b>

Il risultato corrente lordo, pari a 36 milioni 183 mila euro, ha determinato imposte per 5 milioni 689 mila euro contro 5 milioni 983 mila euro nel 2023.

L'utile di periodo, pari a 30 milioni 494 mila euro, è diminuito di 7 milioni 910 mila euro (-20,6%) rispetto al 2023 ed è risultato migliore dell'obiettivo prefissato a budget.

## Aggregati patrimoniali

### Stato patrimoniale riclassificato

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
<b>Attivo</b>				
Cassa e disponibilità liquide	6.032	5.912	121	2,0%
Impieghi verso banche	71.286	24.962	46.325	185,6%
<i>di cui al fair value</i>	4.076	4.037	39	1,0%
Impieghi verso la clientela	1.152.350	1.108.817	43.534	3,9%
<i>di cui al fair value</i>	2.121	11.034	(8.914)	(80,8%)
Attività finanziarie	516.300	619.387	(103.087)	(16,6%)
Partecipazioni	52	52	-	0,0%
Attività materiali e immateriali	18.966	17.995	972	5,4%
Attività fiscali	13.252	17.811	(4.559)	(25,6%)
Altre voci dell'attivo	51.237	51.516	(279)	(0,5%)
<b>Totale attivo</b>	<b>1.829.476</b>	<b>1.846.451</b>	<b>(16.975)</b>	<b>(0,9%)</b>
<b>Passivo</b>				
Debiti verso banche	65.666	245.452	(179.786)	(73,2%)
Raccolta diretta	1.459.221	1.352.043	107.178	7,9%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	1.363.623	1.301.681	61.942	4,8%
- <i>Titoli in circolazione</i>	95.599	50.362	45.237	89,8%
Altre passività finanziarie	5.928	2.074	3.855	185,9%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	9.951	9.733	218	2,2%
Passività fiscali	280	1.067	(787)	(73,7%)
Altre voci del passivo	38.300	15.460	22.840	147,7%
<b>Totale passività</b>	<b>1.579.347</b>	<b>1.625.828</b>	<b>(46.482)</b>	<b>(2,9%)</b>
Patrimonio netto	250.129	220.623	29.507	13,4%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>1.829.476</b>	<b>1.846.451</b>	<b>(16.975)</b>	<b>(0,9%)</b>

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2024	31/12/2023
<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>6.032</b>	<b>5.912</b>
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Cassa	6.032	5.912
<b>Impieghi verso banche</b>	<b>71.286</b>	<b>24.962</b>
Voce 10 (parziale) - Cassa e disponibilità liquide - Conti correnti e depositi a vista verso banche	12.105	4.546
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso banche	4.076	4.037
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (esclusi titoli di debito)	55.106	16.379
<b>Impieghi verso clientela</b>	<b>1.152.350</b>	<b>1.108.817</b>
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti (Controparti non bancarie)	2.121	11.034
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (esclusi titoli di debito)	1.154.834	1.111.257
Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(4.604)	(13.475)
<b>Attività finanziarie</b>	<b>516.300</b>	<b>619.387</b>
Voce 20a (parziale) - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Titoli di debito, Titoli di capitale, Quote di OICR e Strumenti derivati	4	1
Voce 20c (parziale) - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Titoli di Capitale, Titoli di Debito e Quote di O.I.C.R.	721	710
Voce 30 (parziale) - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di Debito e Titoli di Capitale	144.358	196.491
Voce 40a (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso banche (titoli di debito)	50	2.041
Voce 40b (parziale) - Attività finanziarie al costo ammortizzato - Crediti verso clientela (titoli di debito)	358.644	404.244
Voce 50 - Derivati di copertura	12.522	15.900
<b>Partecipazioni</b>	<b>52</b>	<b>52</b>
Voce 70 - Partecipazioni	52	52
<b>Attività materiali e immateriali</b>	<b>18.966</b>	<b>17.995</b>
Voce 80 - Attività materiali	18.966	17.995
<b>Attività fiscali</b>	<b>13.252</b>	<b>17.811</b>
Voce 100 - Attività fiscali	13.252	17.811
<b>Altre voci dell'attivo</b>	<b>51.237</b>	<b>51.516</b>
Voce 120 - Altre attività	51.237	51.516
<b>Totale attivo</b>	<b>1.829.476</b>	<b>1.846.451</b>

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2024	31/12/2023
<b>Debiti verso banche</b>	<b>65.666</b>	<b>245.452</b>
Voce 10a - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche	65.666	245.452
<b>Raccolta diretta</b>	<b>1.459.221</b>	<b>1.352.043</b>
<b>- Debiti verso la clientela</b>	<b>1.363.623</b>	<b>1.301.681</b>
Voce 10b - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela	1.363.623	1.301.681
<b>- Titoli in circolazione</b>	<b>95.599</b>	<b>50.362</b>
Voce 10c - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione	95.599	50.362
<b>Altre passività finanziarie</b>	<b>5.928</b>	<b>2.074</b>
Voce 20 (Parziale) - Passività finanziarie di negoziazione - Strumenti derivati	4	0
Voce 40 - Derivati di copertura	5.924	2.073
<b>Fondi (Rischi, oneri e personale)</b>	<b>9.951</b>	<b>9.733</b>
Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	1.747	2.400
Voce 100 - Fondi per rischi e oneri	8.204	7.333
<b>Passività fiscali</b>	<b>280</b>	<b>1.067</b>
Voce 60 - Passività fiscali	280	1.067
<b>Altre voci del passivo</b>	<b>38.300</b>	<b>15.460</b>
Voce 80 - Altre passività	38.300	15.460
<b>Totale passività</b>	<b>1.579.347</b>	<b>1.625.828</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>250.129</b>	<b>220.623</b>
Voce 110 - Riserve da valutazione	1.197	(373)
Voce 140 - Riserve	209.181	174.049
Voce 160 - Capitale	9.257	8.542
Voce 170 - Azioni proprie (-)	(0)	(0)
Voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	30.494	38.404
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>1.829.476</b>	<b>1.846.451</b>

## Raccolta complessiva della clientela

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>1.459.221</b>	<b>1.352.043</b>	<b>107.178</b>	<b>7,9%</b>
Conti correnti e depositi a vista	1.360.490	1.299.017	61.473	4,7%
Altra raccolta	98.731	53.026	45.706	86,2%
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>865.481</b>	<b>759.734</b>	<b>105.747</b>	<b>13,9%</b>
Risparmio gestito	497.022	435.101	61.922	14,2%
di cui:				
- <i>Fondi comuni e SICAV</i>	204.904	189.906	14.998	7,9%
- <i>Gestioni patrimoniali</i>	129.801	97.105	32.696	33,7%
- <i>Prodotti bancario-assicurativi</i>	162.318	148.090	14.228	9,6%
Risparmio amministrato	368.458	324.633	43.825	13,5%
di cui:				
- <i>Obbligazioni</i>	295.924	271.639	24.285	8,9%
- <i>Azioni</i>	52.213	37.870	14.343	37,9%
- <i>Etf</i>	20.322	15.124	5.197	34,4%
<b>Totale raccolta</b>	<b>2.324.702</b>	<b>2.111.777</b>	<b>212.925</b>	<b>10,1%</b>

Nel 2024 le masse amministrate per conto della clientela (costituite dalla raccolta diretta, dal risparmio amministrato e dal risparmio gestito) ammontano a 2 miliardi 325 milioni di euro, con un aumento di circa 213 milioni di euro su base annua (pari a +10,1%). La crescita è riconducibile sia alla raccolta diretta (+7,9%, equivalente a circa 107 milioni di euro) sia alla raccolta indiretta (+13,9%, corrispondente a circa 106 milioni di euro). Per quanto riguarda la raccolta diretta, hanno registrato una dinamica positiva sia la raccolta a vista sia quella a scadenza.

Di conseguenza, la raccolta diretta si attesta al 62,77% sul totale, in diminuzione rispetto al 64,02% dello scorso esercizio. Parallelamente, la raccolta indiretta rileva un aumento dell'incidenza rispetto al 31 dicembre 2023 (da 35,98% a 37,23%).

**2,3 miliardi €**  
RACCOLTA COMPLESSIVA

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variaz. ass.
Raccolta diretta	62,77%	64,02%	(1,25%)
Raccolta indiretta	37,23%	35,98%	1,25%

## Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta, composto dalla voce di passivo di stato patrimoniale 10 (sottovoci relative ai debiti verso clientela e ai titoli in circolazione), si attesta al 31 dicembre 2024 a 1 miliardo 459 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2023 (+107 milioni 178 mila euro, pari al +7,9%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2023 si osserva che:

- i conti correnti e i depositi a vista sono pari a 1 miliardo 360 milioni di euro e registrano un aumento di 61 milioni 473 mila euro rispetto a fine 2023 (+4,7%). In particolare, i conti correnti, pari a 1 miliardo 256 milioni di euro, sono aumentati di 50 milioni 701 mila euro (+4,2%);
- le altre forme di raccolta diretta sono pari a 98 milioni 731 mila euro a fine 2024 e risultano in aumento di 45 milioni 706 mila euro (+86,2%). Sono rappresentate principalmente da certificati di deposito (95 milioni 599 mila euro a fine 2024, in aumento di 45 milioni 237 mila euro rispetto a fine 2023). La parte rimanente è costituita da passività finanziarie legate al principio contabile IFRS16 (debiti per leasing);
- non ci sono prestiti obbligazionari della Banca in circolazione.

COMPOSIZIONE % RACCOLTA DIRETTA	31/12/2024	31/12/2023	Variaz. ass.
Conti correnti e depositi a vista	93,23%	96,08%	(2,84%)
Altra raccolta	6,77%	3,92%	2,84%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Per effetto delle dinamiche esposte in precedenza, il peso percentuale dei conti correnti e depositi a vista, che a fine 2023 rappresentavano il 96,08% del totale raccolta diretta, è diminuito nel 2024 al 93,23%.

In aumento l'incidenza dell'Altra raccolta (6,77% nel 2024 contro 3,92% nel 2023).

## Raccolta indiretta

La raccolta indiretta è pari a 865 milioni 481 mila euro e registra, nel 2024, un aumento di 105 milioni 747 mila euro (+13,9%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- un aumento della componente risparmio gestito per 61 milioni 922 mila euro (+14,2%), determinato in buona parte dalle gestioni patrimoniali (+33,7%, equivalente a 32 milioni 696 mila euro), ma con crescite significative anche dei fondi comuni e sicav (+7,9%, corrispondente a 14 milioni 998 mila euro) e dei prodotti assicurativi (+9,6%, pari a 14 milioni 228 mila euro);

- un aumento del risparmio amministrato per 43 milioni 825 mila euro (+13,5%), oltre la metà del quale è rappresentato dalla componente più rilevante per importo complessivo, le obbligazioni (+8,9%, equivalente a 24 milioni 285 mila euro), ma con contributi di rilievo anche delle azioni (+37,9%) e degli ETF (+34,4%) grazie anche al buon andamento dei mercati finanziari.

L'incidenza del risparmio gestito sul totale della raccolta indiretta è rimasto stabile, passando dal 57,3% del 2023 al 57,4% del 2024 e quella del risparmio amministrato è, conseguentemente, passato dal 42,7% al 42,6%.

## Impieghi verso la clientela

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
<b>Impieghi al costo ammortizzato</b>	<b>1.150.229</b>	<b>1.097.782</b>	<b>52.447</b>	<b>4,8%</b>
Conti correnti	82.402	82.298	105	0,1%
Mutui	992.128	953.932	38.196	4,0%
Altri finanziamenti	71.004	54.914	16.091	29,3%
Attività deteriorate	4.695	6.639	(1.945)	(29,3%)
<b>Impieghi al fair value</b>	<b>2.121</b>	<b>11.034</b>	<b>(8.914)</b>	<b>(80,8%)</b>
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>1.152.350</b>	<b>1.108.817</b>	<b>43.534</b>	<b>3,9%</b>

Gli impieghi netti verso la clientela, pari a 1 miliardo 152 milioni di euro a fine 2024, sono aumentati di 43 milioni 534 mila euro nell'esercizio (+3,9%), una dinamica in controtendenza con quella nazionale.

Una percentuale pari al 28,3% dello stock degli impieghi presenti a fine 2024 è stata erogata a favore dei Soci della Banca (29,0% a fine 2023).

I mutui, pari a 992 milioni 128 mila euro, nel 2024 sono cresciuti del +4,0% (equivalente a 38 milioni 196 mila euro) e

rappresentano l'86,10% degli impieghi, contro l'86,03% dell'anno precedente. A fine 2024 i mutui ipotecari rappresentano l'83% del totale del comparto.

La seconda voce più rilevante è rappresentata dai conti correnti attivi, pari a 82 milioni 402 mila euro, sostanzialmente stabili in volume rispetto all'anno precedente ma la cui incidenza sul totale impieghi è diminuita al 7,15% dal precedente 7,42%.

Gli altri finanziamenti, pari a 71 milioni 4 mila euro, sono rappresentati principalmente da anticipi su effetti, finanziamenti

import/export, finanziamenti alla clientela a scadenza fissa o rimborso rateale e prestiti personali, e nel 2024 sono aumentati di 16 milioni 91 mila euro (+29,3%).

Le attività deteriorate, al netto delle svalutazioni, sono pari a 4 milioni 695 mila euro a fine 2024, in diminuzione di 1 milione 945 mila euro (-29,3%) rispetto all'anno precedente.

Gli impieghi al fair value, pari a 2 milioni 121 mila euro a fine 2024 (-80,8%, equivalente a circa 9 milioni di euro), sono principalmente relativi a contratti assicurativi di capitalizzazione, in buona parte chiusi nel corso dell'esercizio.

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2024	31/12/2023	Variaz. ass.
Conti correnti	7,15%	7,42%	(0,27%)
Mutui	86,10%	86,03%	0,06%
Altri finanziamenti	6,16%	4,95%	1,21%
Attività deteriorate	0,41%	0,60%	(0,19%)
Impieghi al Fair Value	0,18%	1,00%	(0,81%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Per effetto della dinamica di crescita più moderata degli impieghi verso clientela (+3,9%) rispetto a quella della raccolta diretta (+7,9%), il rapporto Impieghi / Raccolta della Banca è diminuito, passando dal 82,01% del 2023 al 78,97% del 2024.

Come rappresentato numericamente nel paragrafo dedicato alla raccolta diretta, la Banca sta perseguendo strategie di incremento della raccolta stabile e, pur presentando una percentuale elevata di raccolta a vista, garantisce il rapporto con gli impieghi a medio termine attraverso la stabilità di lungo periodo di una quota rilevante dei saldi delle poste a vista di raccolta, definita "componente core" (rif.: modello comportamentale delle poste a vista - Gruppo CCB).

## Qualità del credito: Attività per cassa verso la clientela

Le attività nette per cassa verso la clientela esposte in questo paragrafo non comprendono la voce 60 dell'attivo di Stato Patrimoniale e pertanto differiscono dagli impieghi verso la clientela indicati nei paragrafi precedenti e nella tabella di raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato.

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nelle voci dell'attivo di stato patrimoniale 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nelle tabelle del paragrafo sono riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

# 1,2 miliardi €

IMPIEGHI LORDI

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2024			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	38.906	(34.212)	4.695	87,93%
- <i>Sofferenze</i>	11.564	(10.512)	1.052	90,90%
- <i>Inadempienze probabili</i>	26.810	(23.549)	3.261	87,84%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	533	(151)	382	28,32%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.162.787	(12.648)	1.150.139	1,09%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato</b>	<b>1.201.693</b>	<b>(46.860)</b>	<b>1.154.834</b>	<b>3,90%</b>
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	2.121	-	2.121	
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV</b>	<b>2.121</b>	<b>-</b>	<b>2.121</b>	
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>1.203.814</b>	<b>(46.860)</b>	<b>1.156.954</b>	

Si riepilogano, per completezza, anche le attività per cassa verso la clientela alla fine dell'esercizio precedente.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2023			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	53.661	(47.022)	6.639	87,63%
- <i>Sofferenze</i>	12.161	(11.626)	535	95,60%
- <i>Inadempienze probabili</i>	41.076	(35.275)	5.801	85,88%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	425	(122)	303	28,67%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.115.750	(11.133)	1.104.618	1,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato</b>	<b>1.169.412</b>	<b>(58.155)</b>	<b>1.111.257</b>	<b>4,97%</b>
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	11.034	-	11.034	
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV</b>	<b>11.034</b>	<b>-</b>	<b>11.034</b>	
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>1.180.446</b>	<b>(58.155)</b>	<b>1.122.291</b>	

Rispetto all'esercizio precedente, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da nr. 162 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 3 milioni 922 mila euro provenienti principalmente da inadempienze probabili per 3 milioni 355 mila euro (di cui nr.3 oggetto di misure di *forbearance* per complessivi 165 mila euro), da esposizioni scadute deteriorate per 28 mila euro (di cui nessuna oggetto di misure di *forbearance*) e da esposizioni in bonis per 344 mila euro (di cui nessuna oggetto di misure di *forbearance*). Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2024 registra una diminuzione di 597 mila euro (-4,9%) rispetto a fine 2023, attestandosi a 11 milioni 564 mila euro, contro 12 milioni 161 mila euro di fine esercizio precedente. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 0,96%, in diminuzione rispetto al 1,03% di fine 2023.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr.85 posizioni provenienti da bonis per 3 milioni 741 mila euro (di cui nr.15 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 1 milione 607 mila euro) e nr. 12 posizioni provenienti da esposizioni scadute deteriorate per 283 mila euro (di cui nessuna oggetto di misure di *forbearance*). Il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 26 milioni 810 mila euro, rilevando una diminuzione rispetto al 31 dicembre 2023 di 14 milioni 266 mila euro (-34,7%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 2,23%, rispetto al dato 2023 pari al 3,48%.
- le esposizioni sconfinanti/scadute deteriorate si attestano a 533 mila euro a fine esercizio (contro i 425 mila euro di fine 2023) con un'incidenza sul totale degli impieghi che si conferma marginale (0,04%).

Nel corso dell'esercizio 2024, la Banca ha perfezionato operazioni di cessione di posizioni classificate a deteriorati per un importo pari a circa 2 milioni 800 mila euro.

## Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

Indicatore	31/12/2024	31/12/2023
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	3,23%	4,55%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	0,96%	1,03%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,23%	3,48%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,41%	0,59%

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti (NPL Ratio) si attesta al 3,23%, in diminuzione rispetto al 4,55% registrato a fine 2023.



I crediti deteriorati netti presentano a fine 2024 un saldo pari a 4 milioni 695 mila euro, contro 6 milioni 639 mila euro registrati al 31 dicembre 2023, con una flessione di 1 milione 945 mila euro (-29,3%). I crediti deteriorati netti presentano un'incidenza

sui crediti netti complessivi pari allo 0,41%, in contenimento rispetto alla percentuale dello 0,59% registrata a fine 2023.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 90,90%, in diminuzione rispetto ai livelli di fine 2023 (95,60%);
- la copertura delle inadempienze probabili è pari al 87,84%, in aumento rispetto al 85,88% registrato al 31 dicembre 2023. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non forborne risulti pari a 79,96%, mentre la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili forborne è pari al 92,22%;
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (tutte non forborne) si evidenzia una copertura media del 28,32 % contro il 28,67% del dicembre 2023;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati si è attestata al 87,93%, contro un dato di fine 2023 pari al 87,63%;

- la copertura dei crediti in bonis al costo ammortizzato è complessivamente pari a 1,09%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva relativa ai crediti forborne performing, pari al 6,81%.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette dell'anno su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa da -1,03% dell'esercizio precedente a -0,49% del 31 dicembre 2024. Il segno negativo dell'indicatore è dovuto alla ripresa netta maturata a conto economico in entrambi gli esercizi, determinata sia dalle politiche dettate in materia dalla Capogruppo, che da incassi di rilievo su posizioni ampiamente coperte.

## Posizione interbancaria

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impieghi verso banche	71.286	24.962	46.325	185,6%
<i>di cui al fair value</i>	4.076	4.037	39	1,0%
Debiti verso banche	(65.666)	(245.452)	179.786	(73,2%)
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>5.620</b>	<b>(220.490)</b>	<b>226.110</b>	<b>(102,5%)</b>

Al 31 dicembre 2024 la Banca presenta una posizione interbancaria netta attiva per 5 milioni 620 mila euro, a fronte di una situazione passiva di 220 milioni 490 mila euro al 31 dicembre 2023. La variazione migliorativa è stata determinata dalla riduzione dei debiti verso banche (pari a 179 milioni 786 mila euro) e dall'incremento degli impieghi verso banche (+46 milioni 325 mila euro), quest'ultimo principalmente determinato da depositi vincolati con la Capogruppo introdotti nel 2024 per la gestione della liquidità strutturale infragruppo (circa 38 milioni di euro).

I debiti verso banche a fine 2024 sono quasi esclusivamente riferiti a operazioni di rifinanziamento, pari a 61 milioni di euro,

cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia. Tali finanziamenti sono relativi a operazioni con BCE per 56 milioni di euro e a operazioni di mercato per 5 milioni di euro. Nel corso del 2024 sono stati rimborsati 225 milioni di operazioni "TLTRO III" con BCE.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2024 il relativo stock totalizza 527 milioni 51 mila euro rispetto ai 686 milioni 247 mila euro di fine esercizio 2023.

## Composizione delle attività finanziarie

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	<b>484.260</b>	<b>581.081</b>	<b>(96.822)</b>	<b>(16,7%)</b>
Al costo ammortizzato	353.476	397.846	(44.370)	(11,2%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	130.784	183.235	(52.452)	(28,6%)
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>5.326</b>	<b>8.599</b>	<b>(3.273)</b>	<b>(38,1%)</b>
Al costo ammortizzato	5.218	8.439	(3.220)	(38,2%)
Al FV con impatto a Conto Economico	107	160	(53)	(33,1%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
<b>Titoli di capitale</b>	<b>13.574</b>	<b>13.256</b>	<b>318</b>	<b>2,4%</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	13.574	13.256	318	2,4%
<b>Quote di OICR</b>	<b>614</b>	<b>550</b>	<b>64</b>	<b>11,6%</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	614	550	64	11,6%
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>503.773</b>	<b>603.486</b>	<b>(99.713)</b>	<b>(16,5%)</b>

Rispetto a quanto indicato nella tabella di raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato, in questo paragrafo l'aggregato "Attività finanziarie" non considera i "Derivati di copertura" (voce 50 dell'attivo di stato patrimoniale).

Le attività finanziarie della Banca sono pari a 503 milioni 773 mila euro a fine 2024, in diminuzione di circa 100 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (-16,5%). Il decremento è riferibile alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (circa -52 milioni di euro) ed alle attività finanziarie al costo ammortizzato (circa -48 milioni di euro).

Le attività finanziarie al costo ammortizzato, pari a 358 milioni 695 mila euro a fine 2024, rappresentano la parte principale del portafoglio, e sono rappresentate per 353 milioni 476 mila

euro da Titoli di Stato (di cui circa 290 milioni Titoli di Stato italiani e la parte restante Titoli di Stato francesi, spagnoli e portoghesi) e per 5 milioni 218 mila euro da titoli di debito rivenienti quasi totalmente dalle operazioni di cartolarizzazione dei crediti deteriorati effettuate in massima parte dalla Banca.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono pari a 144 milioni 358 mila euro a fine 2024. La loro vita media è pari a 2 anni e 112 giorni.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile "puro" rappresentano il 35,5% del portafoglio, quelli indicizzati all'inflazione il 4,6% e quelli a tasso fisso il 59,9%.

## Strumenti finanziari derivati

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	6.598	13.827	(7.229)	(52,3%)
Altri derivati	0	0	0	84,7%
<b>Totale derivati netti</b>	<b>6.598</b>	<b>13.827</b>	<b>(7.229)</b>	<b>(52,3%)</b>

La Banca ha realizzato coperture fair value hedge accounting con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse.

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS).

Le coperture effettuate sono di portafoglio (macro hedging) riferite a portafogli di mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

L'importo positivo in tabella per la riga "Derivati di copertura" è il risultato della compensazione tra il valore di 12 milioni 522

mila euro iscritto alla voce 50 dell'attivo dello stato patrimoniale e il valore di 5 milioni 924 mila euro iscritto alla voce 40 del passivo dello stato patrimoniale.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa contenuta nella parte E di Nota integrativa, sezione 3 (gli strumenti derivati e le politiche di copertura).

## Immobilizzazioni

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	52	52	-	0,0%
Attività Materiali	18.966	17.995	972	5,4%
Attività Immateriali	-	-	-	-
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>19.019</b>	<b>18.047</b>	<b>972</b>	<b>5,4%</b>

Al 31 dicembre 2024 l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 19 milioni 19 mila euro, in aumento rispetto a dicembre 2023 di 972 mila euro (+5,4%).

La voce partecipazioni è pari a 52 mila euro ed è relativa a Scouting Spa e Allitude Spa.

Le attività materiali si attestano a 18 milioni 966 mila euro, in aumento rispetto a dicembre 2023 (+5,4%).

Le attività immateriali sono nulle.

## Fondi per rischi e oneri: composizione

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	2.688	3.826	(1.138)	(29,8%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	5.516	3.506	2.010	57,3%
<i>di cui Controversie legali e fiscali</i>	288	430	(142)	(33,0%)
<i>di cui Oneri per il personale</i>	4.431	2.724	1.707	62,7%
<i>di cui Altri</i>	797	353	444	125,8%
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>8.204</b>	<b>7.333</b>	<b>871</b>	<b>11,9%</b>

I Fondi per rischi e oneri, pari a 8 milioni 204 mila euro a fine 2024, sono aumentati di 871 mila euro nell'esercizio.

Nella voce "impegni e garanzie rilasciate" è riportato l'ammontare dei fondi costituiti per effetto dell'IFRS 9, pari a 2 milioni 688 mila euro nel 2024 (1 milione 138 mila euro in meno dell'anno precedente).

Il fondo per controversie legali e fiscali, che tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso, è pari a 288 mila euro ed è diminuito di 142 mila euro rispetto al 2023.

Gli oneri per il personale, pari a 4 milioni 431 mila euro a fine 2024 contro 2 milioni 724 mila euro dell'anno precedente, sono principalmente relativi a competenze a favore del personale dipendente maturate e non ancora erogate, ma nel 2024 includono anche 1 milione 300 mila euro circa di incentivi all'esodo.

Tra gli altri fondi (797 mila euro a fine 2024) figura il fondo di beneficenza e mutualità (704 mila euro a fine 2024), che trae origine dallo Statuto Sociale e si riferisce alla quota residua alla data di riferimento del bilancio.

## Patrimonio netto

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2024	31/12/2023	Variazione	Variazione %
Capitale	9.257	8.542	715	8,4%
Azioni proprie (-)	(0)	(0)	-	(50,0%)
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	
Riserve	209.181	174.049	35.133	20,2%
Riserve da valutazione	1.197	(373)	1.570	(421,3%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	30.494	38.404	(7.910)	(20,6%)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>250.129</b>	<b>220.623</b>	<b>29.507</b>	<b>13,4%</b>

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto contabile ammonta a 250 milioni 129 mila euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2023, risulta in aumento di 29 milioni 507 mila euro, pari al +13,4%.

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

L'incremento del Patrimonio Netto rispetto al 31 dicembre 2023, a fronte di un "Utile d'esercizio" diminuito di 7 milioni 910 mila

euro, è principalmente connesso alla variazione delle "Riserve" (+35 milioni 133 mila euro).

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione". Nel 2024 hanno beneficiato dell'accantonamento degli utili.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+1 milione 343 mila euro a fine 2024, +1 milione 14 mila euro a fine 2023), alle attività finanziarie diverse dai titoli di capitale valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (-15 mila euro a fine 2024, -1 milione 213 mila euro a fine 2023) e alle riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti (-131 mila euro a fine 2024, -174 mila euro a fine 2023).

## Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale

primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

<b>Fondi propri e coefficienti patrimoniali</b> <i>(importi in migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2023</b>
Capitale primario di classe 1 - CET 1	247.421	218.409
Capitale di classe 1 - TIER 1	247.421	218.409
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
<b>Totale Fondi propri</b>	<b>247.421</b>	<b>218.409</b>
<b>Totale attività ponderate per il rischio</b>	<b>743.475</b>	<b>718.686</b>
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	33,28%	30,39%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	33,28%	30,39%
Total Capital ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	33,28%	30,39%

A fine dicembre 2024, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 247 milioni 421 mila euro, identico al capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e al totale dei Fondi Propri, essendo nulli il capitale AT1 e T2.

Nei suddetti aggregati sono ricompresi gli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31 dicembre 2024 consta esclusivamente della componente derivante dall’approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. Quick Fix). L’aggiustamento al CET 1 che prevede la re-inclusione nello stesso della componente “dinamica” avviene, per l’anno in corso, ultimo di applicazione del suddetto regime, nella misura del 25%.

Inoltre, nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all’art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento UE 2024/1623, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della

**247 milioni €**

**FONDI PROPRI**

Banca ammonta a 15 mila euro. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento UE, attraverso la sterilizzazione degli stessi. L'aggiustamento del CET1 che prevede la re-inclusione nello stesso dell'impatto delle componenti non realizzate dei suddetti profitti e perdite è previsto nel periodo compreso tra il 30/09/2024 e il 31/12/2025 nella misura del 100% per ciascuno dei 2 anni del periodo transitorio.

L'opzione è simmetrica, ossia il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati.

Sul 31/12/2024, nel ricalcolare le componenti da rimontare nel CET1, sono state considerate tutte le componenti rilevanti che sono impattate da tale ricalcolo e che a vario titolo hanno avuto un riflesso in termini di RWA.

Al 31 dicembre 2024, in linea con i precedenti periodi, i fondi propri tengono conto anche della deduzione effettuata a seguito dell'autorizzazione ricevuta da BCE alla riduzione degli strumenti di fondi propri per un importo predefinito mediante il riacquisto o il rimborso di strumenti di capitale primario di classe 1.

I fondi propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal CET 1, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (c.d. Minimum Loss Coverage), sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 680/2019.

Al 31 dicembre 2024 il CET 1, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 247 milioni 421 mila euro, identico al Tier 1 ed ai Fondi propri. Questi ultimi, interamente rappresentati dal CET 1, registrano un aumento rispetto alla fine del 2023 di complessivi 29 milioni 12 mila euro (+13,3%) per effetto della somma algebrica degli andamenti di alcune delle principali poste che lo compongono. In particolare:

- l'incremento delle riserve (+27 milioni 478 mila euro), riconducibile principalmente all'utile annuale del 31 dicembre 2024 computato nel CET 1 (+27 milioni 472 mila euro), a seguito dell'autorizzazione concessa dalla BCE in data 10 febbraio 2025;
- la riduzione complessiva della componente del regime transitorio per -677 mila euro, riconducibile per -692 mila euro alla componente transitorio IFRS9, con minor contributo della componente dinamica (dal 50% al 25%), e per +15 mila euro alla componente sterilizzazione titoli governativi, in base all'impatto della stessa sulla banca;
- marginali risultano invece le variazioni registrate sulle altre poste del CET 1.

Anche sulla competenza del 31/12/2024, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV.

Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2023, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si

# Collaboratori

Un team di grande qualità  
e passione per il lavoro  
genera opportunità per tutti.



Convention "Leadership diffusa"  
Centro Congressi, Città di San Marino

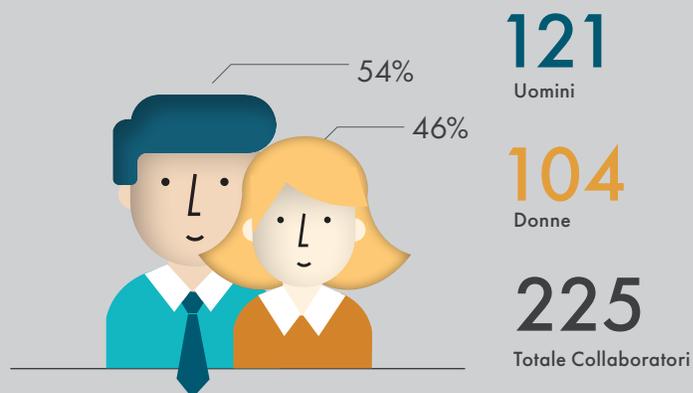


## COMPOSIZIONE PER ETÀ



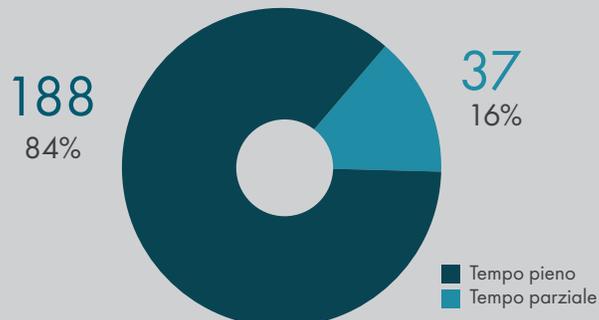
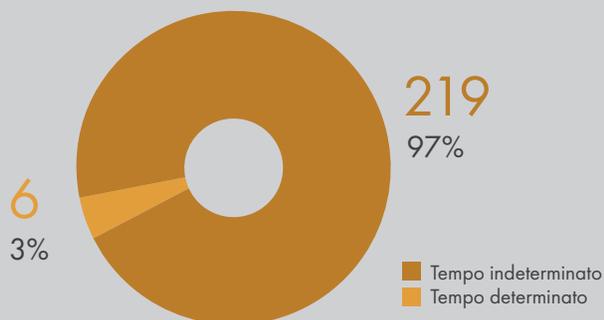
■ fino a 35 anni    ■ 46-55 anni  
■ 36-45 anni    ■ oltre 55 anni

## UOMINI/DONNE



**11** Collaboratori  
assunti a tempo indeterminato

## TIPOLOGIA DI CONTRATTO



**22**

**Collaboratori**

hanno prestato servizio  
a tempo determinato



**€57.590**  
per la formazione



**18**

**anni**  
anzianità media  
di servizio

applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2024 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2023 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 718 milioni 686 mila euro a 743 milioni 475 mila euro, essenzialmente per l'aumento delle erogazioni di finanziamenti e dell'assorbimento del rischio operativo.

In data 09/01/2024 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 400.000 euro.

Al 31 dicembre 2024, conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari a 400.000 euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital

ratio) pari al 33,28% (30,39% al 31/12/2023); un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 33,28% (30,39% al 31/12/2023); un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 33,28% (30,39% al 31/12/2023).

# 33,28%

CET1 RATIO

Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente al sopradescritto aumento dei Fondi Propri, accompagnato da un incremento meno intenso delle attività ponderate per il rischio.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2024 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In argomento, si rende noto che a seguito della decisione assunta in data 26 aprile 2024 da Banca d'Italia in qualità di autorità nazionale designata e a seguito di consultazione pubblica, è stata attivata una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico pari all'1% delle esposizioni rilevanti, applicabile sia a livello individuale che consolidato.

Nello specifico, a far data dalla competenza del 31/12/2024 viene applicato il coefficiente transitorio dello 0,5% e dal 30 giugno 2025 il coefficiente pieno dell'1%, in linea con le disposizioni normative in materia.

Il requisito di leva finanziaria della Banca al 31/12/2024 risulta pari al 13,48% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

## Capitolo 4

# La struttura operativa

RomagnaBanca Credito Cooperativo s.c. (di seguito “RomagnaBanca”) rappresenta una realtà bancaria locale che opera sul territorio delle province di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna. È strutturata su tre sedi e ventisei filiali che si estendono su undici comuni dell’Emilia-Romagna.

Ad oggi la Sede Amministrativa con Direzione Generale, la Sede Amministrativa e la Sede Legale si trovano rispettivamente nei comuni di Bellaria-Igea Marina, Cesenatico e Savignano sul Rubicone, mentre la rete di vendita è formata da ventisei sportelli di cui cinque nel comune di Bellaria-Igea Marina, quattro nel comune di Cesenatico, tre nei comuni di Cesena, Rimini e Savignano sul Rubicone, due nei comuni di Gambettola e San Mauro Pascoli e uno nei comuni di Cervia, Roncofreddo, Santarcangelo di Romagna e Gatteo Mare.

Le linee guida per la gestione delle risorse umane di RomagnaBanca sono ispirate ai criteri del coinvolgimento e della centralità della persona. La valorizzazione professionale dei collaboratori ruota attorno allo sviluppo delle competenze, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, dell’orientamento al cliente, della responsabilità e della professionalità.

Alla fine del 2024 prestavano servizio presso RomagnaBanca 225 collaboratori, il 54% dei quali uomini e il 46% donne,

mentre al termine del 2023 il totale dei dipendenti corrispondeva a 230 unità.

Nel corso del 2024 sono stati assunti in pianta stabile 11 collaboratori, mentre 18 sono i dipendenti che hanno cessato l’attività lavorativa per pensionamento, accesso al Fondo di Solidarietà e dimissioni, conseguendo che, al termine dell’anno, il 97% dei collaboratori di RomagnaBanca aveva un contratto a tempo indeterminato; sono state inoltre accolte le 38 richieste di part time avanzate.

Esaminando la composizione del personale, emerge che l’età media dei dipendenti è pari a 45,28 anni, mentre l’anzianità media di servizio corrisponde a 18 anni. Il numero medio annuale, calcolato considerando l’incidenza al 50% dei part-time e il numero dei mesi lavorati nell’anno dai collaboratori, è di 222 persone, in diminuzione di 3 unità rispetto alla media del 2023.

Per ciò che concerne le attività formative svolte, RomagnaBanca ha continuato a promuovere iniziative dedicate a tutti i

collaboratori della struttura, con l'obiettivo sia di valorizzare le risorse umane favorendo la crescita personale dei dipendenti, sia di approfondire e diffondere conoscenze specifiche, teoriche e pratiche. Per l'anno 2024 i corsi si sono svolti in modalità mista, in presenza ed a distanza permettendo così di raggiungere il maggior numero di collaboratori.

Il piano formativo del 2024 ha previsto lo svolgimento di iniziative riguardanti differenti aree tematiche, con l'obiettivo di diffondere una preparazione di base, oltre a progetti specifici mirati al miglioramento, all'aggiornamento e all'approfondimento delle competenze tecniche e specialistiche.

Le attività, che hanno visto la partecipazione di tutti i dipendenti sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, si sono articolate in 1930 giornate formazione/uomo (8,7 giorni a testa), in aumento rispetto alle 1734 giornate formazione/uomo del 2023 (7,7 giorni a testa), ed hanno interessato le seguenti aree formative: finanza, servizi e prodotti del parabancario, conformità normativa, commerciale, operatività bancaria, credito, estero, rischi e controlli, sicurezza sul lavoro, contabilità e fiscali, organizzazione e processi, risorse umane, consulenza e servizi alle imprese, sistemi informativi, progetto soci, marketing, pianificazione e controllo, risk management, top management, sostenibilità (ESG) ed identitaria.

In riferimento alla formazione tecnico-identitaria, 10 collaboratori neoassunti hanno partecipato al progetto formativo promosso da Federcasse con il coinvolgimento della Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna, con l'obiettivo di trasmettere i principali tratti tecnici, normativi e organizzativi che sono origine e frutto della forte caratterizzazione identitaria del Credito Cooperativo.

Si segnala, inoltre, la partecipazione di 3 collaboratori al Corso di Alta Formazione in "Economia della Cooperazione" promosso dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna in collaborazione con il gruppo di lavoro del Master Universitario in Economia della Cooperazione

MUEC di Bologna (UNIBO) e il supporto tecnico di AICCON Associazione Italiana per la promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit. Il corso, composto di otto distinte unità didattiche per un totale di 42 ore, intende contribuire all'approfondimento e all'aggiornamento degli aspetti economici, giuridici e di identità cooperativa.

I Responsabili e Vice di Filiale, Centri Imprese e operatori di sportello sono stati invitati a partecipare ad iniziative periodiche tra cui incontri dell'intera Area Mercato e riunioni indette al fine di monitorare l'andamento commerciale dell'Istituto e dei mercati, migliorare le tecniche di consulenza e di vendita, perfezionare l'approccio con la clientela, presentare nuovi prodotti e servizi bancari ed assicurativi, approfondire le conoscenze relativamente a piani di accumulo, mercati finanziari e previdenza complementare. Inoltre, per un continuo miglioramento del supporto alla rete, sono stati realizzate quattro giornate di formazione per consulenti Affluent, con l'obiettivo di fornire competenze strategiche e strumenti pratici per gestire e valorizzare le relazioni con la clientela. Attraverso sessioni interattive e casi studio, i partecipanti hanno appreso come offrire servizi personalizzati e consulenze mirate, elevando così il valore delle proprie interazioni professionali.

Non sono mancati interventi mirati al miglioramento dell'attività di consulenza finanziaria che deve sapersi adattare sempre più alle richieste del cliente, fornendo una pianificazione e una gestione del risparmio che lo affianchi e lo aiuti ad individuare le migliori opportunità che può cogliere.

A tale fine Cassa Centrale ha organizzato un percorso executive di alta formazione sulla consulenza finanziaria e assicurativa per la clientela Affluent e Private tenuto da docenti di SDA Bocconi School of Management e dell'Università Bocconi. Il corso, al quale sono stati iscritti 3 collaboratori esperti in consulenza finanziaria avanzata, prevede 18 giornate d'aula e il superamento di un test finale che certifica le competenze apprese.

Per la formazione eseguita in ambito creditizio è stata ampliata la platea a tutta l'area mercato e commerciale con la realizzazione di corsi interni su temi di interesse comune come l'analisi, TOOLS e l'analisi di bilancio livello base e intermedio, mentre è stata indirizzata soprattutto a Responsabili, Vice di Filiale, addetti fidi di Filiale e agli operatori dell'Area Credito, quella più specifica al fine di approfondire le loro abilità ed apprendere le novità operative, normative e teoriche necessarie allo svolgimento dell'attività lavorativa. Hanno, quindi, seguito corsi di aggiornamento tenuti da specialisti relativi ad argomenti quali: la piattaforma Prestipay, Portale Valutazioni Immobiliari, la nuova procedura di accesso alle Business information.

Relativamente alla formazione di tipo comportamentale, sono state realizzate attività quali la formazione per il Top Management sulla Leadership Efficace oltre che per i Responsabili di Filiale e gli uffici interni con un corso sul rapporto con i collaboratori. Quest'ultimo, suddiviso in 4 giornate intervallate (un giorno d'attività in aula e circa un mese di sperimentazione, assimilazione nella pratica di quanto costruito), vuole sviluppare le attitudini personali dei responsabili nel rapporto con i collaboratori e di saperli guidare, motivare, valorizzare e coordinare per ottenere i migliori risultati.

Si segnala inoltre l'adesione al progetto di formazione manageriale denominato Fit4Future - Costruire insieme il futuro del Gruppo promosso da CCB con avvio in ottobre 2024 fino a ottobre 2025. Il progetto, che vede il coinvolgimento di due Responsabili di Area, è focalizzato sulla crescita e lo sviluppo di competenze tecnico-professionali e manageriali con l'obiettivo di formare i manager cooperativi di domani: persone che sappiano coniugare innovazione e tradizione gestendo in modo strategico il cambiamento.

Sono stati realizzati, inoltre, corsi di aggiornamento professionale, tenuti dall'Avv. Maurizio Tidona della Società Tidona Comunicazione, sul sovraindebitamento della clientela nei rapporti bancari, sulle segnalazioni di crediti a sofferenza in centrale dei

rischi, sulla nullità del tasso Euribor nei contratti bancari, sulle garanzie del Fondo PMI e sulle misure cautelari e protettive nelle procedure concorsuali.

In materia di antiriciclaggio sono stati diversi i corsi che hanno interessato trasversalmente l'organico dell'Istituto. Dal momento che un'efficace applicazione della normativa antiriciclaggio presuppone la piena consapevolezza delle sue finalità, dei relativi principi, degli obblighi e delle responsabilità aziendali, Cassa Centrale Banca ha predisposto un adeguato piano formativo, differenziato sulla base dell'appartenenza delle risorse, per il biennio 2023-2024, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale. A tal fine, l'attività di addestramento e formazione, prevista tramite seminari in modalità webinar, corsi e-learning e pillole formative dedicate, è stata svolta con continuità e sistematicità, nell'ambito di programmi organici, ed è volta ad assicurare una specifica preparazione del personale a più diretto contatto con la clientela e delle risorse della funzione antiriciclaggio. Inoltre, Responsabili e Vice di Filiale e dei Centri Impresa hanno partecipato ad uno specifico focus sui nuovi indicatori di anomalia UIF. Infine, si è vista la partecipazione a diversi corsi su specifiche tematiche della materia rivolti ad una platea selezionata.

Per quanto riguarda la formazione in tema di salute e sicurezza sul lavoro, ai sensi del D.lgs. 81/08, sono stati organizzati dei corsi in tema di antincendio Livello 1 (ex rischio basso), primo soccorso, corsi di formazione particolare ed aggiuntiva per Preposti, aggiornamento per i Rappresentanti Lavoratori Sicurezza, oltre che attività di formazione generale e specifica per i lavoratori in materia di salute e sicurezza del luogo di lavoro.

Ai sensi del Regolamento IVASS, 112 colleghi hanno preso parte alla formazione relativa ai prodotti assicurativi, effettuando il corso di aggiornamento professionale, al fine di implementare le competenze teoriche, aggiornare le conoscenze tecnico-operative e le nozioni normative, fiscali ed economiche, concernenti la materia assicurativa, con particolare riferimento

alla disciplina dei contratti di assicurazione e alle disposizioni sulla tutela del consumatore, nonché le caratteristiche tecniche e gli elementi giuridici dei contratti assicurativi. Sono stati invece 13 i colleghi che hanno effettuato la formazione IVASS per la prima volta, portando a termine il percorso composto da 60 ore, e conseguendo l'attestato dopo aver superato positivamente il relativo test finale.

A seguito della Direttiva UE sui servizi di investimento (MIFID II), anche nel 2024 è stata effettuata una mappatura del personale incaricato ad offrire servizi di investimento alla clientela, esaminando i requisiti specifici in termini di "qualifica idonea" ed "esperienza adeguata" richiesti dagli orientamenti ESMA. Sono stati, quindi, 80 i colleghi che hanno effettuato il corso di aggiornamento annuale strutturata e diviso in due diversi livelli (base e avanzato) della durata di 15 ore in modalità e-learning (videolezioni, materiale didattico, test di auto-valutazione e test di verifica finale. Il superamento di quest'ultimo test riconosce 15 ore di aggiornamento annuale ai fini IVASS. Inoltre, i due livelli del corso sono altresì accreditati presso EFPA Italia per il corrispondente numero di ore valide per il mantenimento delle Certificazione EFPA.

Lo scorso maggio 2024 con la collaborazione delle Rappresentanze Sindacali, è stato firmato l'accordo per l'accesso ai finanziamenti del fondo Fon. Coop – Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione continua delle imprese cooperative. Il piano formativo aziendale sottoscritto dalle organizzazioni sindacali aziendali e territoriali coinvolge tutto il personale per la formazione relativa all'anno 2024. Con l'approvazione di tale programma si potrà accedere ai contributi del Conto Formativo per gli importi accantonati fino al 2022.

La Banca ha definito Politiche di remunerazione e incentivazione valide per l'anno 2024, in linea con quanto definito dalla Capogruppo, come previsto dalla circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", 37° aggiornamento del 24

novembre 2021, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione".

## Attività organizzative

Nel corso del 2024 è stato mantenuto costante il presidio su tutte le principali normative applicabili in ambito bancario; in particolare gli interventi di aggiornamento hanno riguardato i seguenti ambiti:

- **Regolamentazione interna:** grazie al supporto della Capogruppo, la regolamentazione interna è stata aggiornata ed integrata per rispondere all'evoluzione normativa, con conseguente implementazione delle procedure e degli applicativi in uso presso la Banca.
- **Regolamento (UE) n. 2024/886 sui bonifici istantanei in euro (IPR Instant Payment Regulation):** il Regolamento mira ad armonizzare il sistema dei pagamenti, rendendo i bonifici istantanei uno strumento standard e accessibile a tutti, per facilitare le transazioni economiche e migliorare l'efficienza e la sicurezza del sistema finanziario europeo. La banca, con il supporto della Capogruppo, ha intrapreso le azioni necessarie al fine di un pronto adeguamento alla normativa.
- **Trasparenza:** in materia di Trasparenza sono stati rilasciati diversi strumenti operativi. È proseguito il progetto di revisione dei documenti di Trasparenza che ha visto coinvolte la Capogruppo e le singole Banche del gruppo. Il progetto ha riguardato la documentazione di Trasparenza di Conti Correnti e Mutui; avviato nel 2023, è stato completato nel corso del 2024.
- **Sicurezza informatica e ICT:** la Cyber Security riveste un ruolo molto importante per la Banca e per il Gruppo. È stata aggiornata nel corso del 2024 la normativa interna di riferimento e sono stati attivati nuovi servizi di sicurezza volti alla riduzione di rischi.

Ulteriori attività hanno riguardato gli ambiti Anagrafe, Antiriciclaggio, Credito e Finanza, con aggiornamento costante della normativa interna e contestuale aggiornamento delle procedure informatiche in uso.

Dal punto di vista tecnico, nel 2024 è stato avviato il processo di modernizzazione del Sistema Informativo della Banca e del Gruppo Cassa Centrale Banca. L'obiettivo del progetto è quello

di dotare le Banche del Gruppo CCB di una nuova piattaforma tecnologica per la gestione di prodotti e servizi, incrementando la rapidità di adattamento alle esigenze evolutive ed abilitando una più efficiente integrabilità con soluzioni di mercato.

## Capitolo 5

# Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

## Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca affiliata, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, ha delegato proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare eventualmente dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione

dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

## Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti,

le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

## Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la

conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;

- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk-based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;

- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale Banca e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

## Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;

- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non

conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;

- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di forme di presidio specializzato denominate Presidi Specialistici e/o supporti specializzati, ai quali può essere demandato lo svolgimento (totale o parziale) di specifiche attività nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità rimanendo in ogni caso responsabile

della definizione delle metodologie di valutazione del rischio e di individuazione delle relative procedure.

## Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire

- i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
  - verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
  - verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
  - presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
  - informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
  - rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
  - misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
  - è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
  - assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
  - contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
  - è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
  - è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
  - è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
  - definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
  - garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
  - presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano

- di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Risk:

- predispone e aggiorna, in concerto con le altre strutture coinvolte del Gruppo, la regolamentazione di Gruppo volte a definire, identificare, valutare, monitorare e gestire l'esposizione al rischio ICT e di sicurezza, da proporre al CRO;
- definisce metodologie e strumenti di valutazione e controllo del rischio ICT e di sicurezza;
- coordina il processo annuale di valutazione del rischio ICT e di sicurezza;
- valuta preventivamente il livello del rischio ICT e di sicurezza connesso all'introduzione di progetti ICT e/o cambiamenti ICT rilevanti, in riferimento alle esigenze riscontrate;
- predispone il reporting in materia di rischio ICT e di sicurezza a livello di Gruppo.

## Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2024, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## Rischi a cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato.

A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'eshaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza

di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possono essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Sulla base delle attività svolte sono stati identificati come rilevanti i seguenti rischi:

### **Rischio di credito e di controparte**

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

### **Rischio di concentrazione del credito**

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

### **Rischio di mercato**

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

### **Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)**

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

### **Rischio operativo**

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

### **Rischio reputazionale**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

### **Rischio di non conformità alle norme**

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. Statuto, Contratto di Coesione, Codice Etico).

### **Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

### **Rischio di tasso di interesse del banking book**

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

### **Rischio Sovrano**

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

### **Rischio strategico e di business**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

### **Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà**

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

### **Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni**

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni che comporta, per esempio, un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in società finanziarie e non finanziarie, tenuto conto anche degli investimenti immobiliari posti in essere.

### **Rischio di una leva finanziaria eccessiva**

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

### **Rischio di liquidità e finanziamento**

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (funding liquidity risk) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale.

### **Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

### **Rischio geopolitico**

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

### **Rischio di governance**

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

## Rischi climatici e ambientali

Rischi derivanti dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale, i quali danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza sul sistema finanziario. Si specifica che il rischio è considerato come rischio di secondo livello nell'ambito delle seguenti categorie di rischio: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio reputazionale, rischio strategico e di business, rischio immobiliare del portafoglio di proprietà e rischio di liquidità e finanziamento.

## Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

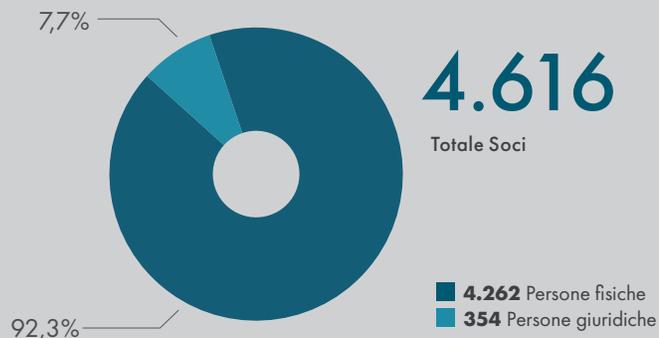
# Soci

La crescita della nostra identità di "Banca di comunità" è fondamentale quanto il conseguimento di una buona gestione aziendale.

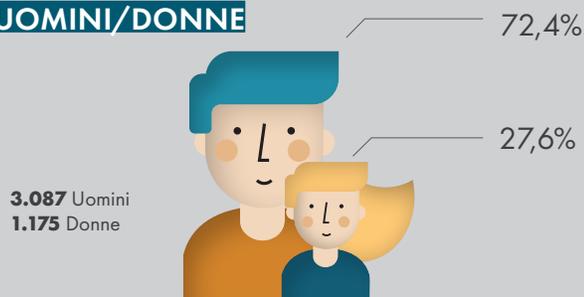


Festa in Romagna,  
Palaeongressi Bellaria Igea Marina

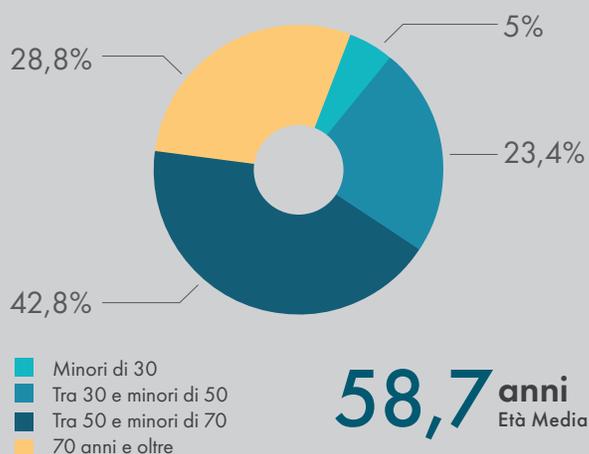
## COMPOSIZIONE



## UOMINI/DONNE



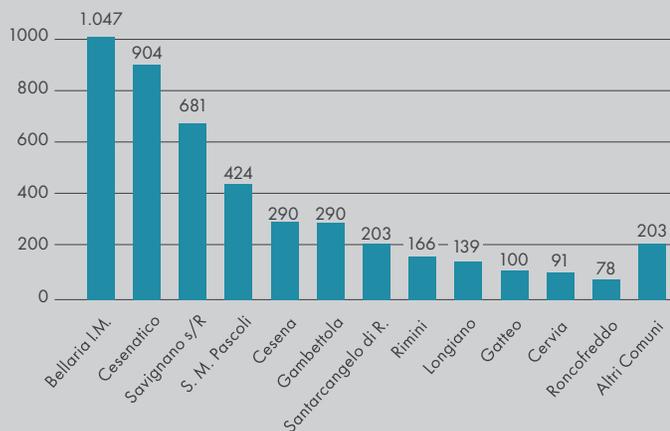
## FASCE DI ETÀ



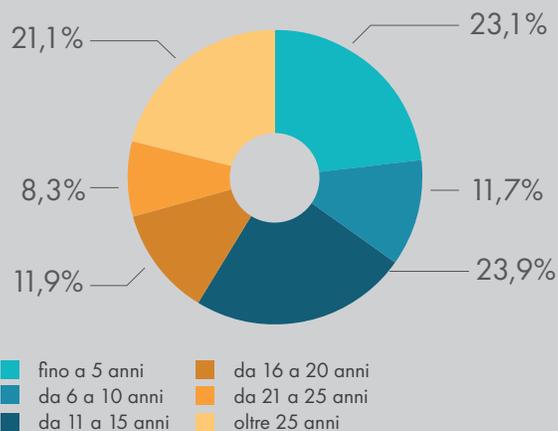
**€ 9.256.800**

**Capitale sociale**  
al 31.12.24

## DISTRIBUZIONE DELLA COMPAGINE SOCIALE PER COMUNE



## ANZIANITÀ DEL RAPPORTO



## Capitolo 6

# Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

### Informazioni sui Soci

I criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione per l'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, a una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, condivisione dei valori della cooperazione, capacità professionali, correttezza, affidabilità, regolarità e fidelizzazione dei rapporti, selezionando i candidati stessi tra le categorie attive nel mondo del lavoro quali imprenditori, lavoratori autonomi, professionisti, lavoratori dipendenti.

Al 31 dicembre 2024 il numero complessivo dei Soci della Banca contava 4.616 unità, in aumento rispetto al rilevamento 2023 di 235 Soci. I nuovi ingressi nella compagine sociale sono risultati 317, compensando ampiamente le 82 uscite per morte, recesso ed esclusione. Tra i nuovi entrati si contano 314 persone fisiche e 3 società confermando, coerentemente agli indirizzi strategici, la preferenza per l'ingresso di persone fisiche. Tra quest'ultime si rilevano 184 uomini e 130 donne, con un notevole aumento percentuale degli ingressi del genere femminile rispetto alla precedente rilevazione. Nel corso del 2024 è stata attuata una politica di agevolazione all'ingresso di giovani under 35, attraverso la sottoscrizione di una quota di ingresso

minore rispetto a quella standard. Grazie a questa iniziativa i giovani fino a 35 anni di età entrati nel corso del 2024 sono stati ben 194, residenti nei comuni storici della Banca (Bellaria Igea Marina, Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli, Santarcangelo, Cesenatico, Cesena, Rimini, Gambettola, Longiano). Sui complessivi 317 nuovi entrati, 179 risiedono nella provincia di Forlì-Cesena, 133 nella provincia di Rimini e 5 in quella di Ravenna.

Le società presenti nella compagine sociale al 31 dicembre 2024 sono 354 e rappresentano il 7,7% sul totale dei Soci presenti, mentre le persone fisiche contano di 4.262 unità, pari al 92,3% del totale, in aumento di mezzo punto percentuale rispetto alla precedente rilevazione, confermando la preferenza in tal senso. La ripartizione dei Soci persone fisiche per classi di età evidenzia il significativo aumento dell'ingresso di nuovi giovani, a fronte di un generale mantenimento delle proporzioni nelle altre classi di età. Per tale motivo l'età media è scesa sotto la soglia dei 59 anni (58,7 circa). Sempre nell'ambito delle persone fisiche, il genere maschile è pari a 3.087 unità (72,4%), mentre quello femminile è di 1.175 unità (27,6%), con l'incremento di quest'ultimo di oltre il punto percentuale sul primo.

Dall'analisi della composizione della compagine sociale per ramo di attività economica, è interessante osservare come i Soci della Banca siano espressione di diverse categorie: agricoltori, artigiani, commercianti, liberi professionisti, lavoratori dipendenti, imprenditori ma anche studenti, casalinghe e pensionati.

I Soci di RomagnaBanca risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Banca e nei comuni ove la stessa è presente con le proprie filiali. I comuni di Cesenatico, Bellaria Igea Marina, Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli contano al 31.12.2024 di 3.056 Soci, pari al 66,2% del totale; seguono Cesena e Gambettola (con 290 Soci ciascuno), Santarcangelo di Romagna (203 Soci), Rimini (166 Soci), Longiano (139 Soci), Gatteo (100 Soci), Cervia (91 Soci), Roncofreddo (78 Soci), oltre ad altri comuni limitrofi (per complessivi 203 Soci).

Alla fine dell'esercizio 2024 la compagine sociale di RomagnaBanca è costituita da n° 4.616 Soci, con l'ingresso di 317 nuovi Soci e un incremento, al netto degli usciti, di 235 Soci rispetto alla rilevazione 2023.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
<b>Numero Soci al 1° gennaio 2024</b>	<b>4.023</b>	<b>358</b>	<b>4.381</b>
Numero Soci: ingressi	314	3	317
Numero Soci: uscite	75	7	82
<b>Numero Soci al 31 dicembre 2024</b>	<b>4.262</b>	<b>354</b>	<b>4.616</b>

A fine 2024 gli impieghi erogati a favore dei Soci rappresentano il 28,3% degli impieghi complessivi, in diminuzione rispetto alla percentuale presente al 31/12/2023 pari a 29,0%.

L'indicatore di Vigilanza relativo all'operatività prevalente con Soci (comprensiva delle operazioni a ponderazione nulla) risulta pari a 65,62% (67,49% al 31/12/2023).

Al 31 dicembre 2024 il rapporto raccolta da Soci / raccolta complessiva è pari a 29,8%, in aumento rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2023 (29,0%).

La Banca non applica sovrapprezzo ai nuovi Soci.

## Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio<sup>3</sup>, il quale al 31 dicembre 2024 è pari a 1,67%.

## Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, RomagnaBanca, insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

---

<sup>3</sup>Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

## Attività di ricerca e sviluppo

Sempre alta l'attenzione da parte di RomagnaBanca sul fronte dell'educazione finanziaria e dello sviluppo del business del comparto finanziario. Molteplici le iniziative in questo ambito:

- l'operazione a premi "PAC NEF ti premia" con il riconoscimento di un gadget (telo e borsa mare oppure una borraccia termica) all'attivazione di un nuovo Piano di Accumulo Capitale nel periodo maggio-agosto 2024 con l'obiettivo di sensibilizzare e avvicinare la clientela a questa forma di investimento tra le più trasversali, per l'accessibilità anche per piccoli importi, nonché potenti sul fronte della mitigazione del rischio in quanto la ricorrenza dei versamenti periodici attenua il rischio derivante dall'oscillazione del valore dei mercati;
- l'operazione a premi "Pensaci Ora" riservata agli under 30 a cui la Banca omaggia il primo versamento obbligatorio all'apertura del fondo pensione. Attiva da otto anni, accompagnata da un'importante campagna pubblicitaria, questa iniziativa vuole sensibilizzare la clientela al tema del gap previdenziale per le giovani generazioni e alla necessità di fare scelte finanziariamente consapevoli quanto prima possibile per garantirsi un futuro sereno;
- la quinta edizione dell'iniziativa "GLHF – Mettiti in gioco" promossa in collaborazione con la Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna e altre BCC della regione, con il coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze delle Scuole Superiori del territorio in due convegni in presenza svolti all'interno dell'iniziativa governativa "Il Mese dell'Educazione Finanziaria", progetto che complessivamente ha coinvolto circa 1.500 studenti, proseguito poi su base

volontaria sulla piattaforma di *edutainment* Discord attraverso challenge, workshop e un percorso di progettualità di start-up ecosostenibili con relativa premiazione dei progetti più meritevoli. In questo ambito ricordiamo che RomagnaBanca è associata a FEduF, la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio costituita su iniziativa dell'ABI con la finalità di perseguire scopi di utilità sociale attraverso la promozione dell'educazione finanziaria nel più ampio concetto di educazione alla cittadinanza economica consapevole e attiva per sviluppare e diffondere conoscenza finanziaria ed economica;

- il Convegno "Investimenti razionali: tecnologia e relazioni umane per superare le trappole mentali" sulla finanza comportamentale e il Convegno "Investire nell'economia reale attraverso i Mercati Privati e le opportunità offerte dai Fondi di investimento Alternati (FIA)" riservati a Soci e clienti e organizzati in collaborazione con la Capogruppo, con la finalità di sviluppare maggiori competenze in materia di prodotti ed investimenti finanziari.

Contestualmente RomagnaBanca, fedele alla propria mission di Banca del territorio, continua a investire - in controtendenza rispetto ad un contesto di progressiva desertificazione degli sportelli bancari - sui propri presidi territoriali attraverso un piano di ristrutturazione delle filiali. Nel 2024 è stata rinnovata la storica Filiale Gambettola con nuove realtà operative, ambienti più moderni, tecnologie all'avanguardia e ampi spazi dedicati alla consulenza. Se il trend delle operazioni allo sportello è in continua diminuzione, benché controbilanciato da un crescente utilizzo dei Self ATM e dell'Home Banking, la filiale permane il luogo in cui privilegiare le relazioni umane e la consulenza su servizi a valore aggiunto in un modello cosiddetto *phygital* che vuole garantire l'innovazione digitale e contestualmente le relazioni fisiche di qualità. Il servizio PrenotaBanca, per la prenotazione online h24 di un appuntamento in filiale, contribuisce a promuovere e fruire del servizio di consulenza programmato e personalizzato.

L'Inbank, sempre più *touchpoint* di primo livello per i servizi bancari in senso stretto, si innova nel layout grafico e si arricchisce ulteriormente di nuovi servizi quali: l'aggiornamento del Questionario di Adeguata Verifica in totale autonomia e in orari 24/7 per il cliente, l'aggiornamento self-service del documento d'identità scaduto (operazione che deve successivamente essere validata dalla filiale) e modifica e certificazione dei recapiti quali email e cellulare, link diretto ai siti istituzionali di Claris Rent, Prestipay e Claris Leasing. L'autenticazione e/o la sottoscrizione di contratti con codice OTP o riconoscimento biometrico a tendere interesserà tutti i servizi bancari di base nell'ottica di ottimizzare l'efficacia di ogni attività e processo, garantire il coinvolgimento del cliente e assicurare autenticità, velocità, riduzione dei costi e relativo sviluppo sostenibile.

Forte del sostegno della Capogruppo sul fronte dell'innovazione e del fare e essere Banca "fondata sul bene comune", l'azione di RomagnaBanca si concentra sul proprio territorio con azioni commerciali mirate nell'ambito degli impieghi e degli investimenti, con sempre maggiore attenzione alle tematiche *ESG compliant*, alla consulenza assicurativa e previdenziale con l'obiettivo di prevenire e soddisfare le esigenze della compagine sociale e di tutta la clientela e accrescere il proprio business a garanzia di stabilità e continuità.

## Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Per la movimentazione delle azioni proprie si rinvia alla Nota Integrativa (Parte B, Passivo, Sezione 12).

# Clienti

Da oltre 120 anni siamo intermediari finanziari e impresa a responsabilità sociale: una doppia anima che caratterizza le Banche di Credito Cooperativo di cui siamo orgogliosi. La nostra solidità, superiore alla media bancaria, garantisce stabilità e continuità per i nostri Soci, per la Clientela e per il territorio in cui operiamo.



## FILIALI E TERRITORIO

### Rinnovamento Filiale Gambettola:

in controtendenza rispetto al sistema bancario, continua il processo di consolidamento della presenza di RomagnaBanca sul territorio: rinnovata nel corso del 2024 anche la storica Filiale Gambettola con ambienti più moderni, tecnologie all'avanguardia, ampi spazi dedicati alla consulenza per coltivare relazioni di qualità.



## OPERAZIONE A PREMIO

### PAC NEF ti premia:

RomagnaBanca ha promosso l'iniziativa che riconosceva un gadget (telo e borsa mare oppure una borraccia termica) all'attivazione di un nuovo Piano di Accumulo Capitale nel periodo maggio-agosto 2024. Obiettivo: avvicinare la clientela a questa forma di investimento accessibile a tutti per la ricorrenza dei versamenti periodici anche di piccolo importo e la mitigazione del rischio derivante dall'oscillazione del valore dei mercati.

**Piano di Accumulo Capitale**  
La formula di investimento ideale per tutte le generazioni di risparmiatori

Sottoscrivere un PAC entro il **31 agosto 2024** e ricevi un gadget esclusivo in omaggio!

**NEF**  
INVESTIMENTI

**RomagnaBanca**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

info@romagnabanca.it  
www.romagnabanca.it

An advertisement for the PAC NEF initiative. It features a woman in a white shirt and orange pants holding a young child in the air. Next to them is a black water bottle and a green beach bag. The background is a bright, outdoor setting.

## EDUCAZIONE FINANZIARIA

### GLHF – Mettiti in gioco:

prosegue l'impegno di RomagnaBanca sul fronte dell'educazione finanziaria con il progetto *GLHF – Mettiti in gioco* che coinvolge le Scuole Superiori del territorio, promosso in collaborazione con la Federazione BCC dell'Emilia-Romagna insieme alle altre BCC regionali. Coinvolti circa 1.500 ragazzi e ragazze.



## FINANZIAMENTI

### Prestiti personali Prestipay e Cessione del Quinto:

grazie alla collaborazione con Prestipay Spa, società del Gruppo Cassa Centrale, RomagnaBanca è in grado di trovare sempre la soluzione di finanziamento giusta e su misura per permettere alla clientela di realizzare i propri progetti di vita e rispondere alla singole esigenze.

**Presti pay**  
Il Natale arriva prima con Prestipay!  
Realizza subito i tuoi desideri e salti sempre la rata di dicembre.

**Prestito**  
Salta la Rata

Visita Prestipay subito sulla Rete il 23 settembre 2024.

An advertisement for Prestipay. It features a woman in a red top and yellow pants holding a large gift card that says "Prestito Salta la Rata". The background is a dark blue color.

## PAGAMENTI ELETTRONICI

### Iniziativa a sostegno delle transazioni digitali:

sempre meno frequente l'utilizzo del contante, mentre i pagamenti elettronici registrano un'ulteriore accelerazione, supportati anche da concorsi a premio per la clientela - vedi i concorsi Visa Debit e Mastercard Debit - nonché da una sempre maggiore diffusione dell'Inbank posseduto dal 55% della clientela.

**VISA**  
MAGIA MOMENTS  
Con la tua carta Visa Debit, festate il premio!

**INBANK**  
PIÙ CONNESSI. FINANCO A FINANCO.

An advertisement for Visa Debit and Inbank. It features three panels. The left panel shows a person using a Visa Debit card. The middle panel shows a person using a smartphone. The right panel shows a person using a smartphone with the Inbank logo.

## Ristorno ai Soci

Il Ristorno è corrisposto a valere sull'utile di esercizio ed è l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico che può essere riconosciuto al Socio in proporzione ai suoi rapporti contrattuali con la Banca, come da elenco contratti contenuto nel relativo regolamento. Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto disposto dal regolamento, dopo attenta valutazione dell'andamento complessivo della gestione aziendale, dei risultati conseguiti e dell'esistenza dei presupposti normativi e sostanziali per l'erogazione del Ristorno, ha deciso di proporre all'Assemblea il riconoscimento di una quota complessiva di 1 milione di euro. A norma di regolamento la distribuzione della quota sopraindicata, unita al residuo degli anni precedenti, produrrà l'assegnazione di nr. 7.029 azioni del valore nominale di 100,00 euro cadauna ed un residuo progressivo pari a 214.000 euro, imputato in apposito fondo in attesa del raggiungimento del valore nominale unitario minimo. La quota eccedente il limite massimo del ristorno riconoscibile a ciascun Socio è stata destinata a fondo di beneficenza ed è pari a 283.249 euro. In merito alle modalità di liquidazione della quota di ristorno, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di proporre all'Assemblea la distribuzione del 100% mediante incremento della partecipazione sociale, ritenendo tale modalità la più indicata, anche per rafforzare la quota di capitale sociale all'interno del patrimonio della Banca.

## Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati,

nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2024 sono state effettuate n. 73 **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di Euro 6.753.097,05 di cui nr. 68 per complessivi Euro 3.783.097,05 operazioni infragruppo.

Le **operazioni di maggiore rilevanza** effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 attinenti alla prestazione/ricezione di servizi sono n. 6 per un ammontare complessivo di Euro 2.234.000,00. Tali operazioni sono tutte relative al "ciclo passivo", nella fattispecie fatture e contratti per forniture di servizi infragruppo (ALLITUDE S.p.A.).

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Nel corso del 2024, sotto il coordinamento della Capogruppo, ALLITUDE S.p.A. ha proseguito l'implementazione degli strumenti informatici tesi a rispondere in maniera sempre più strutturata ed oggettiva alle esigenze di gestione e controllo dei rapporti con parti correlate e nel mese di dicembre 2024, a seguito della revisione triennale del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", è stata adottata la versione aggiornata dello stesso con entrata in vigore a partire dal 01/01/2025.

## Capitolo 7

# Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Merita ugualmente menzione la seguente iniziativa.

All'inizio del 2025, la Capogruppo ha analizzato possibili ambiti di operatività a supporto del portafoglio titoli reputati di interesse per il Gruppo, testando su un orizzonte di medio periodo i profili di rischio e redditività di una posizione in CCT a medio lunga scadenza finanziati tramite la Linea Mercato (la quale consente alle singole BCC di aprire finanziamenti garantiti con flessibilità in termini di importi e date, in modo da supportare specifiche esigenze ed opportunità di tesoreria). La particolarità di tali operazioni risiede nella temporalità: allineando la durata dei finanziamenti alla stessa frequenza di riprezzamento delle

cedole dei CCT, si neutralizza il rischio tasso, mantenendo la posizione esposta al solo rischio di credit spread Italia e a cambiamenti strutturali nella capacità del Gruppo di accesso al mercato repo. L'operazione risulta pertanto caratterizzata da una marginalità ragionevolmente stabile e prevedibile nel corso del tempo, pari alla differenza tra il rendimento tempo per tempo espresso dal CCT e il costo del finanziamento. Ciò premesso, nel mese di febbraio la Banca ha utilizzato le linee di tesoreria con la Capogruppo per il finanziamento di una posizione in CCT di 125 milioni di euro, scadenti nel 2030 e nel 2033.

# Collettività

L'arte della cooperazione,  
fatta di fiducia, dono  
e reciprocità, rende  
ricca di senso la vita  
e fertile la nostra attività  
economica e sociale.

Il pesce fa festa, Cesenatico



## CONTRIBUTI DIRETTI

**€ 57.820**  
Salute, assistenza,  
solidarietà,  
protezione civile



**€ 80.920**  
Istruzione, scuole,  
borse di studio  
e ricerca



**€ 46.394**  
Cultura, arte  
e socialità



**€ 76.216**

Eventi, concerti, sagre  
e aggregazione



**€ 62.622**

Sport



**€ 57.642**

Economia locale  
e promozione del turismo



**€ 52.985**

Parrocchie, scout  
ed enti religiosi



Insieme si cresce, crowdfunding



25° Vespa day, Bellaria Igea Marina



Nazionale Italiana Cantanti,  
Gatteo Mare



Mostrascambio, Gambettola



Festa di Santa Croce, Savignano sul R.



Giro della Torre, San Mauro Pascoli

## Capitolo 8

# Prevedibile evoluzione della gestione

La Banca ha predisposto il proprio Piano Operativo 2025, nell'ambito del più ampio processo di pianificazione coordinato dalla Capogruppo per tutte le banche affiliate.

La proposta di Piano Operativo 2025 della Banca, approvato dal CdA nella seduta del 18/12/2024, prevede un utile netto inferiore al consuntivo 2024.

La flessione è principalmente riconducibile alle rettifiche nette su crediti, che per il 2025 risentono ancora delle quantificazioni del Piano NPE vigente. Il margine di interesse, stante lo scenario tassi ipotizzato dal Gruppo, è atteso in diminuzione nel 2025 sia per la parte dell'operatività con clientela sia per la gestione della liquidità. Le commissioni nette sono previste in leggero miglioramento.

Sul fronte delle masse, il saldo medio degli impieghi vivi del 2025 è previsto in crescita ad un ritmo inferiore a quello ipotizzato per la raccolta diretta. È inoltre previsto un aumento della raccolta indiretta.

Tra metà marzo ed aprile, la Banca sarà chiamata a predisporre il Piano NPE 2025-2027 che, sulla base delle linee guida stabilite dalla Capogruppo, determinerà una nuova quantificazione delle migrazioni dei crediti da Bonis a Deteriorato, dei tassi di copertura e delle svalutazioni crediti. Successivamente la Banca provvederà anche alla revisione del Piano Operativo 2025, alla luce della consuntivazione di marzo 2025 e del nuovo Piano NPE.

## Capitolo 9

# Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 30.494.087

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 90,1% degli utili netti annuali)	Euro 27.471.549
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 914.822
3. Ai fini di beneficenza o mutualità, di cui all'art. 53 comma 2 dello Statuto	Euro 800.000
4. A ritorno ai Soci ai sensi dell'art. 53 comma 1, lettera f) e dell'art. 54 dello Statuto, secondo i criteri stabiliti dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea	Euro 1.000.000
5. A distribuzione di dividendi ai Soci, nella ragione del 3,5% raggugliata al capitale effettivamente versato, di cui all'art. 53 comma 1, lettera e) dello Statuto	Euro 307.716

Il Consiglio evidenzia che l'importo destinato ai ristorni per i Soci è pari a 1.000.000 euro. Tuttavia, in applicazione del limite massimo riconoscibile a ciascun Socio, previsto dal "Regolamento Assembleare per il Ristorno ai Soci", l'importo effettivamente distribuibile è pari a 716.751 euro. L'eccedenza rispetto

a tale limite, pari a 283.249 euro, nel rispetto dell'art.7 del sopracitato Regolamento, viene destinata al fondo per la beneficenza. Ne consegue che la somma complessiva dell'utile d'esercizio destinata a fini di beneficenza o mutualità ammonta a 1.083.249 euro.

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2024 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

## Capitolo 10

# Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

più volte il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è intervenuto sottolineando i rischi di una democrazia “a bassa intensità”, con segnali evidenti di “scolorimento” della volontà di dire la propria, di “prendere parte”, di partecipare. Ne abbiamo avuto un saggio anche con il dato non confortante di affluenza al voto per le elezioni europee lo scorso anno.

La democrazia non è una condizione acquisita per sempre. Richiede accurata manutenzione, come tutti i beni preziosi.

Nel tempo dell’iper-informazione, della “connessione permanente” e del sociale-virtuale, c’è il rischio che partecipare possa diventare una sorta di illusione, affidata a qualche *like*.

Eppure, la partecipazione non è soltanto una dimensione costitutiva del nostro essere (siamo esseri sociali, esseri di relazione), ma può rappresentare anche la formula organizzativa che permette più agevolmente il raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi.

Il partecipare ha una forte valenza anche in economia.

Nel credito, il metodo della partecipazione di prossimità, elemento costitutivo dell’esercizio dell’impresa nella forma cooperativa, ha consentito il raggiungimento di risultati sorprendenti.

Le BCC, banche cooperative delle comunità, sono vitamine per la partecipazione e la democrazia reale.

Nell’era dell’Intelligenza Artificiale, che è molto di più di un “utensile”, che può generare effetti diversi e che va compresa e usata con sapienza ed attenzione, si aprono le seguenti nuove sfide che riguardano anche – e in modo peculiare – le banche di comunità:

- la prima e principale è quella di comprendere come potenziare complessivamente la mutualità bancaria;
- la seconda – e connessa – è far coesistere efficacemente “prossimità geografica” e “prossimità digitale”;
- la terza sfida è come mettere l’IA al servizio della compagine sociale, dei nostri clienti e di chi lavora nella BCC.

La democrazia “ha bisogno di prossimità”.

È un messaggio per i decisori politici. E un messaggio altrettanto forte per l’intero Credito Cooperativo.

Partecipare non significa soltanto prendere parte. Ma anche appartenere, aderire.

Una porzione non irrilevante del successo del Credito Cooperativo deriva dalla "partecipazione" che è stato capace di suscitare. Al proprio interno, nelle compagini sociali, tra gli amministratori e le amministratrici, nel personale; all'esterno, nelle comunità, tra i diversi portatori di interesse.

Le Banche di Credito Cooperativo hanno una propria importante intelligenza mutualistica, che molto deriva dalla loro capacità di relazione.

Il futuro per le BCC continuerà ad essere nel senso di questa "intelligenza" delle relazioni.

Concludendo la presentazione di questo bilancio, desideriamo in primo luogo rivolgere un riconoscimento particolare a Paolo Garattoni che, nel corso del 2024, ha raggiunto il traguardo del suo percorso professionale. Un percorso interamente svolto all'interno del nostro istituto dove ha tracciato linee di sviluppo e di crescita indelebili che meritano grande apprezzamento e la nostra gratitudine.

La nostra riconoscenza più sincera è rivolta anche verso tutti coloro che hanno positivamente ed attivamente operato per il conseguimento degli ottimi risultati raggiunti:

- alla Direzione per la serietà e la professionalità continuamente profuse al servizio dell'Azienda, ed a tutti i collaboratori per il costante impegno e dedizione; a tutti i collaboratori che hanno terminato la propria esperienza bancaria attiva;
- al Collegio Sindacale che, attraverso i controlli di propria competenza, l'assistenza e l'assidua presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ha offerto un valido aiuto e un supporto tecnicamente qualificato, per l'attività svolta con competenza e professionalità, anche in veste di Organismo di Vigilanza, ai fini dell'adeguamento del modello

organizzativo, gestionale e di controllo della Banca ai sensi del D. Lgs. 231/2001;

- al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca e agli altri Organismi e Società del Movimento, per la professionalità, la disponibilità ed il supporto, meritevoli del nostro sincero apprezzamento e dei migliori auguri di buon lavoro per il prossimo futuro.

Rivolgiamo, inoltre, un sincero ringraziamento al Direttore della Filiale di Forlì della Banca d'Italia ed ai Suoi Collaboratori.

Infine, un grande e sentito Grazie a tutti Voi Socie e Soci, alla clientela tutta, per la fiducia accordataci, per la disponibilità e l'appoggio che non ci avete mai fatto mancare, ma soprattutto per il contributo che ci date ogni giorno con la vostra vicinanza, stimolandoci a guardare al futuro con rinnovato impegno.

Per il Consiglio di Amministrazione

Bellaria-Igea Marina, 25 marzo 2025





**Il talento al servizio dei campioni**

Nicoletta Romanazzi, mental coach

02

Relazione del  
Collegio Sindacale

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE**

Signori Soci della **RomagnaBanca Credito Cooperativo S.C.** .

questo Collegio Sindacale ha portato a compimento le attività di controllo sul Bilancio chiuso al 31/12/2024.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 marzo 2025, ha messo a disposizione del presente Collegio, nei termini di legge, il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 unitamente alla Relazione sulla gestione.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società "Deloitte & Touche S.p.A."; esso può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

**Stato patrimoniale**

Attivo	1.829.475.991
Passivo e Patrimonio netto	1.829.475.991
Utile/Perdita dell'esercizio	30.494.087

**Conto economico**

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	36.182.595
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.688.508)
Utile/Perdita dell'esercizio	30.494.087

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è integrata con appositi dati ed informazioni anche con riferimento a specifiche previsioni di legge.

In tale ottica, la nota integrativa fornisce le informazioni richieste dalle altre norme del codice civile e dalle varie regolamentazioni secondarie cui la Banca è soggetta, oltre ad ulteriori informazioni considerate opportune dall'organo

amministrativo al fine di rappresentare, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Ai sensi del D. Lgs. 38/2005 la Banca è tenuta alla redazione del Bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22/12/2005, inclusi i successivi aggiornamenti; attualmente è in vigore l'8° aggiornamento, emanato in data 17/11/2022.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale indipendente "Deloitte & Touche S.p.A.", che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, una relazione, in data 11 aprile 2025, sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio.

Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Inoltre, detta relazione dichiara, al paragrafo sul "Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 39/10", che la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di RomagnaBanca Credito Cooperativo al 31 dicembre 2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la società incaricata della revisione legale dei conti,

prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies c.c.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e all'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle ulteriori precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione "Deloitte & Touche S.p.A." in data 11 aprile 2025, ed indirizzata al Collegio Sindacale quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, dalla quale si

evinces che non sono state riscontrate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Infine, è stata esaminata anche la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la società ha rispettato i principi in materia di etica di cui agli artt. 9 e 9-bis del D.Lgs. 39/2010 e non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso la sua indipendenza ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo n. 537/2014, oltre alla comunicazione dei corrispettivi ai sensi del Code of Ethics for Professional Accountants dello IESBA.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2024 ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed ha operato n° 24 verifiche regolarmente riportate a libro verbali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti il Collegio Sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

L'esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In ossequio all'art. 2403 del Codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta il Collegio Sindacale Vi dà atto che:

- ha ottenuto dall'organo amministrativo, con adeguato anticipo ed anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sui fattori di rischio e sui piani aziendali predisposti per far fronti a tali rischi, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla banca e, in base alle informazioni acquisite, non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e realizzate sono conformi alla Legge e allo Statuto e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca; a tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi; a tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca, affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata, inoltre, verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo;
- ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- ha verificato, in linea con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi tale da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici.

Dall'attività di controllo e verifica del Collegio Sindacale non sono emersi fatti significativi tali da richiedere segnalazioni alle Autorità di Vigilanza.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c., né esposti di altra natura.

Non sono state presentate denunce al Tribunale ex art. 2409 c.c.

Nel corso dell'esercizio il Collegio non ha effettuato segnalazioni al Consiglio di Amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 D.L. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies D.lgs. n. 14/2019; non sono pervenute segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies D.lgs. n. 14/2019; non sono pervenute segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati ex art. 25-novies D.lgs. n. 14/2019 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies D.L. n. 152/2021, convertito dalla Legge n. 233/2021 e successive modificazioni.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

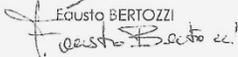
In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale, non rilevando motivi ostativi, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta, formulata dal Consiglio di Amministrazione, di destinazione del risultato economico di esercizio.

11 aprile 2025

Il Collegio Sindacale:

  
Maurizio BATTISTINI

Presidente del Collegio Sindacale

  
Eusto BERTOZZI

Sindaco effettivo



**Il talento della musica**

Valentina Benfenati, primo violino  
Orchestra Luigi Cherubini

# 03

## Relazione della Società di Revisione



**Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato**

**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come indicato nella nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 4 dell'Attivo" e nella relazione sulla gestione al Capitolo "Andamento della gestione della banca" - paragrafo "Qualità del credito", al 31 dicembre 2024 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 1.201,7 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 38,9 milioni) a fronte dei quali sono stanziate rettifiche di valore pari a Euro 46,9 milioni (di cui Euro 34,2 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 1.154,8 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 4,7 milioni).

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. "coverage ratio") al 31 dicembre 2024 dei suddetti crediti è pari al 3,90%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 1,09%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 87,93%.

Nella nota integrativa "Parte A - Politiche Contabili" e "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" vengono descritti:

- i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e delle conseguenti rettifiche di valore in funzione dell'allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Si evidenzia, inoltre, come i processi e i presidi per il monitoraggio del credito adottati dalla Banca nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela prevedono, tra l'altro, una più articolata segmentazione delle esposizioni in cluster omogenei di rischiosità. A tal riguardo, oltreché ai fini della valutazione, si è tenuto conto, in particolare, delle incertezze legate all'attuale contesto macroeconomico. Nel 2024, infatti, gli aspetti di incertezza sono stati acuiti dal protrarsi delle tensioni di carattere geo-politico, dalla volatilità dei prezzi dell'energia, dalle complessità ed instabilità riflesse nelle prospettive reali di crescita di taluni mercati e settori verso cui la Banca è esposta, condizionate dal quadro economico nazionale ed europeo nonché dai meccanismi di trasmissione della politica monetaria.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, che hanno anche tenuto conto, nell'attuale contesto macroeconomico, dell'applicazione di taluni affinamenti al modello di impairment IFRS 9 e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

**Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito, la corretta classificazione delle esposizioni creditizie e la loro valutazione in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con analisi in particolar modo focalizzate sulla categoria gestionale dei c.d. "bonis sotto osservazione";
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive e dei relativi affinamenti applicati al fine di riflettere anche le incertezze derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca ed ai principi contabili applicabili;

- svolgimento di procedure di analisi andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

**Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'assemblea dei Soci di RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. ci ha conferito in data 7 maggio 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

**RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI****Giudizi e dichiarazioni ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

**Deloitte.**

7

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Marco Benini**  
Socio

Bologna, 11 aprile 2025





**Il talento del leader**

Andrea Pontremoli, AD Dallara

# 04

Schemi di bilancio  
principali e altre  
informazioni

## Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	18.136.835	10.457.388
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.922.031	15.781.983
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.414	569
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.917.617	15.781.414
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	144.357.597	196.490.976
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.568.634.068	1.533.920.750
	a) crediti verso banche	55.156.059	18.419.592
	b) crediti verso clientela	1.513.478.009	1.515.501.158
50.	Derivati di copertura	12.521.932	15.900.038
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(4.604.194)	(13.474.658)
70.	Partecipazioni	52.315	52.315
80.	Attività materiali	18.966.222	17.994.712
100.	Attività fiscali	13.252.095	17.811.093
	a) correnti	5.677.538	5.946.165
	b) anticipate	7.574.557	11.864.928
120.	Altre attività	51.237.090	51.516.346
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.829.475.991</b>	<b>1.846.450.943</b>

## Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2024	31/12/2023
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.524.887.264	1.597.494.555
	a) debiti verso banche	65.666.047	245.451.600
	b) debiti verso clientela	1.363.622.681	1.301.681.054
	c) titoli in circolazione	95.598.536	50.361.901
20.	Passività finanziarie di negoziazione	4.281	497
40.	Derivati di copertura	5.924.196	2.073.464
60.	Passività fiscali	280.186	1.067.182
	a) correnti	-	802.426
	b) differite	280.186	264.756
80.	Altre passività	38.299.536	15.459.707
90.	Tattamento di fine rapporto del personale	1.747.279	2.400.206
100.	Fondi per rischi e oneri	8.203.937	7.332.694
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.687.800	3.826.273
	c) altri fondi per rischi e oneri	5.516.137	3.506.421
110.	Riserve da valutazione	1.197.148	(372.611)
140.	Riserve	209.181.377	174.048.716
160.	Capitale	9.256.800	8.542.300
170.	Azioni proprie (-)	(100)	(200)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	30.494.087	38.404.433
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>1.829.475.991</b>	<b>1.846.450.943</b>

## Conto Economico

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	72.799.573	68.309.581
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	66.948.200	63.608.801
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(21.288.297)	(19.829.576)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>51.511.276</b>	<b>48.480.005</b>
40.	Commissioni attive	19.582.643	18.677.851
50.	Commissioni passive	(2.670.322)	(2.402.011)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>16.912.321</b>	<b>16.275.840</b>
70.	Dividendi e proventi simili	151.032	245.340
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	148.064	170.907
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1.340.590	257.857
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(4.280.041)	(1.067.888)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(4.690.810)	(1.148.576)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	410.769	112.913
	<i>c) passività finanziarie</i>	-	(32.225)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(329.010)	414.089
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(329.010)	414.089
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>65.454.232</b>	<b>64.776.150</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	5.900.312	12.114.557
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	5.901.065	12.126.523
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(753)	(11.966)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(7.015)	(76.774)
150.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>71.347.529</b>	<b>76.813.933</b>
160.	Spese amministrative:	(36.950.881)	(33.090.332)
	<i>a) spese per il personale</i>	(22.537.942)	(20.182.417)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(14.412.939)	(12.907.915)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	758.226	(837.674)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	906.557	(511.784)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(148.331)	(325.890)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.731.712)	(1.587.036)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.758.769	3.088.250
210.	<b>Costi operativi</b>	<b>(35.165.598)</b>	<b>(32.426.792)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	(587)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	664	1.009
260.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>36.182.595</b>	<b>44.387.563</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.688.508)	(5.983.130)
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>30.494.087</b>	<b>38.404.433</b>
300.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>30.494.087</b>	<b>38.404.433</b>

## Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2024	31/12/2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	30.494.087	38.404.433
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>371.825</b>	<b>52.059</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	328.632	68.106
70.	Piani a benefici definiti	43.193	(16.047)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>1.197.934</b>	<b>1.902.626</b>
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.197.934	1.902.626
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>1.569.759</b>	<b>1.954.685</b>
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>32.063.846</b>	<b>40.359.118</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2024

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31/12/2024	
	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni Stock options
<b>Capitale:</b>	<b>8.542.300</b>		<b>8.542.300</b>				<b>930.100</b>	<b>(215.600)</b>			<b>9.256.800</b>
a) azioni ordinarie	8.542.300		8.542.300				930.100	(215.600)			9.256.800
b) altre azioni											
Sovrapprezzi di emissione											
<b>Riserve:</b>											
a) di utili	174.048.716		174.048.716	35.126.162		6.499					209.181.377
b) altre											
Riserve da valutazione	(372.611)		(372.611)						1.569.759		1.197.148
Strumenti di capitale											
Azioni proprie	(200)		(200)				21.500	(21.400)			(100)
Utile (Perdita) di esercizio	38.404.433		38.404.433	(35.126.162)	(3.278.271)					30.494.087	30.494.087
<b>Patrimonio netto</b>	<b>220.622.638</b>		<b>220.622.638</b>		<b>(3.278.271)</b>	<b>6.499</b>	<b>951.600</b>	<b>(237.000)</b>		<b>32.063.846</b>	<b>250.129.312</b>

## RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico s.c.

**Sede Legale:** Corso Perticari 25/27 - 47039 Savignano sul Rubicone (FC)

**Sede Amministrativa con Direzione Generale:** Piazza Matteotti 8/9 - 47814 Bellaria-Igea Marina (RN)

**Sede Amministrativa:** Via Campone Sala 409 - 47042 Cesenatico (FC)

Tel.: 0541.342711

Fax: 0541.342888

Email: [info@romagnabanca.it](mailto:info@romagnabanca.it)

PEC: [info@pec.romagnabanca.it](mailto:info@pec.romagnabanca.it)

SITO WEB: [www.romagnabanca.it](http://www.romagnabanca.it)

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca - Partita IVA 02529020220

Codice Fiscale e n. iscrizione al Registro Imprese della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini: 04302260403

Iscritta all'Albo Banca d'Italia n. 8066

Iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative n. C119437

Codice ABI 08852.6

Filiali	Indirizzi	Telefono	Email
Sala Sede	Cesenatico (FC), Via Campone - Sala, 409	0547 676210	<a href="mailto:f01@romagnabanca.it">f01@romagnabanca.it</a>
Cesenatico Porto	Cesenatico (FC), Via Mazzini, 1	0547 676220	<a href="mailto:f02@romagnabanca.it">f02@romagnabanca.it</a>
Gambettola	Gambettola (FC), Via Kennedy, 22	0547 676230	<a href="mailto:f03@romagnabanca.it">f03@romagnabanca.it</a>
Cervia	Cervia (RA), Viale G. di Vittorio, 19	0544 1801800	<a href="mailto:f04@romagnabanca.it">f04@romagnabanca.it</a>
Cesenatico Mare	Cesenatico (FC), Viale Torino, 30/32	0547 676250	<a href="mailto:f05@romagnabanca.it">f05@romagnabanca.it</a>
Cesenatico Madonna	Cesenatico (FC), Via Monte Rosa, 11	0547 676260	<a href="mailto:f06@romagnabanca.it">f06@romagnabanca.it</a>
Cesena Pievesestina	Cesena (FC), Via dell'Arrigoni, 346	0547 676270	<a href="mailto:f07@romagnabanca.it">f07@romagnabanca.it</a>
Cesena Fiorita	Cesena (FC), Viale Marconi, 356	0547 676290	<a href="mailto:f09@romagnabanca.it">f09@romagnabanca.it</a>
Bellaria Sede con Direzione	Bellaria-Igea Marina (RN), Piazza Matteotti, 8/9	0541 342800	<a href="mailto:f10@romagnabanca.it">f10@romagnabanca.it</a>
Bellaria Cagnona	Bellaria-Igea Marina (RN), Viale Panzini, 149	0541 342830	<a href="mailto:f11@romagnabanca.it">f11@romagnabanca.it</a>
Bordonchio	Bellaria-Igea Marina (RN), Viale Ennio, 49	0541 342835	<a href="mailto:f12@romagnabanca.it">f12@romagnabanca.it</a>
San Mauro Mare	San Mauro Pascoli (RN), Viale Marina, 59/A	0541 342840	<a href="mailto:f14@romagnabanca.it">f14@romagnabanca.it</a>
Igea Marina	Bellaria-Igea Marina (RN), Via Properzio, 13	0541 342845	<a href="mailto:f15@romagnabanca.it">f15@romagnabanca.it</a>
Bellaria Planetario	Bellaria-Igea Marina (RN), Via Ravenna, 151/B	0541 342850	<a href="mailto:f18@romagnabanca.it">f18@romagnabanca.it</a>
Gatteo Mare	Gatteo (FC), Via delle Nazioni, 134	0541 1445500	<a href="mailto:f19@romagnabanca.it">f19@romagnabanca.it</a>
Savignano s/Rubicone - Sede	Savignano sul Rubicone (FC), C.so Perticari, 25/27	0541 342810	<a href="mailto:f20@romagnabanca.it">f20@romagnabanca.it</a>
Santarcangelo di R. - Villa Ricci	Santarcangelo di Romagna (RN), Viale Marini, 27	0541 342865	<a href="mailto:f21@romagnabanca.it">f21@romagnabanca.it</a>
Savignano Cesare	Savignano sul Rubicone (FC), via Emilia Ovest, 75	0541 342880	<a href="mailto:f22@romagnabanca.it">f22@romagnabanca.it</a>
San Mauro Pascoli	San Mauro Pascoli (FC), Via L. Tosi, 23	0541 342890	<a href="mailto:f23@romagnabanca.it">f23@romagnabanca.it</a>
Roncofreddo	Roncofreddo (FC), Via C. Battisti, 73	0541 342885	<a href="mailto:f24@romagnabanca.it">f24@romagnabanca.it</a>
Savignano Rio Salto	Savignano sul Rubicone (FC), Via Rio Salto, 14	0541 342875	<a href="mailto:f26@romagnabanca.it">f26@romagnabanca.it</a>
Gambettola Budrio	Gambettola (FC), Via del Lavoro, 1	0547 676240	<a href="mailto:f27@romagnabanca.it">f27@romagnabanca.it</a>
Rimini Fiera	Rimini (RN), Via della Fiera, 111	0541 342820	<a href="mailto:f30@romagnabanca.it">f30@romagnabanca.it</a>
Rimini Centro	Rimini (RN), Viale Valturio, 7	0541 342860	<a href="mailto:f32@romagnabanca.it">f32@romagnabanca.it</a>
Rimini Mare	Rimini (RN), Viale Regina Elena, 2	0541 342895	<a href="mailto:f33@romagnabanca.it">f33@romagnabanca.it</a>
Cesena Villa Chiaviche	Cesena (FC), Via Cervese, 2190	0547 676280	<a href="mailto:f40@romagnabanca.it">f40@romagnabanca.it</a>

COGNOME E NOME	CARICA
<b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b>	
MONTI Corrado	Presidente C.d.A.
CAMPOREALE Barbara	Vice-Pres. C.d.A.
FABBRI Ercole	Amministratore
FORMICA Manuela	Amministratore
PAZZAGLIA Massimo	Amministratore
SILVAGNI Marco	Amministratore
SPADA Alessandro	Amministratore
TERRANOVA Roberto	Amministratore
URBINI Filippo	Amministratore
<b>COLLEGIO SINDACALE</b>	
<b>SINDACI EFFETTIVI</b>	
BATTISTINI Maurizio	Presidente C.S.
BERTOZZI Fausto	Sindaco Effettivo
ZAVATTA Valentina	Sindaco Effettivo
<b>SINDACI SUPPLENTI</b>	
ZAVAGLI Gianluca	Sindaco Supplente
POLLINI Viola	Sindaco Supplente
<b>DIREZIONE</b>	
BARDUCCI Sandro	Direttore Generale
GOZI Andrea	Vice Direttore







[www.romagnabanca.it](http://www.romagnabanca.it)

